Fondazione CRT

cpd
CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ
ODV ETS

AGENDA DELLA DISABILITÀ

LE NOSTRE AZIONI OGNI GIORNO

AGENDA DELLA DISABILITÀ

LE NOSTRE AZIONI OGNI GIORNO

Hanno coordinato il lavoro di scrittura partecipata dell'Agenda della Disabilità:
Carlo Giacobini, giornalista, divulgatore, esperto di disabilità
Daniela Bucci, sociologa

Hanno collaborato alla facilitazione dei Tavoli di lavoro *Marco Serra*, *Barbara Basacco*, *Veronica Vitale*

Data del documento: dicembre 2021

AGENDA DELLA DISABILITÀ
LE NOSTRE AZIONI OGNI GIORNO

INDICE

L'AGENDA: UN MODELLO DI PARTECIPAZIONE 4

L'AGENDA: TERRITORIO, PERSONE, IDEE 5

L'AGENDA: IL METODO E IL PERCORSO 6

Goal 1 • ABITARE SOCIALE 7

Goal 2 • SOSTENERE LE FAMIGLIE 16

Goal 3 • VIVERE IL TERRITORIO 27

Goal 4 • LAVORARE PER CRESCERE 36

Goal 5 • IMPARARE DENTRO E FUORI LA SCUOLA 48

Goal 6 • CURARE E CURARSI 62

Appendice a • BARRIERE CULTURALI 79

Appendice b • LAVORO DI RETE 86

Fondazione CRT

L'AGENDA: UN MODELLO DI PARTECIPAZIONE

Fondazione CRT è da sempre al fianco delle persone in difficoltà e di chi lavora per permetterne l'inclusione, la piena realizzazione nella comunità.

Quella con la Consulta per le Persone in Difficoltà è una collaborazione pluriennale, che trova origine nella volontà di fare rete con il territorio, di favorire lo scambio di competenze e di risorse in un'ottica di progettazione partecipata e congiunta, di mettersi in discussione per confrontarsi, migliorare, guardare avanti.

Ed è proprio con gli occhi rivolti al futuro che nasce la prima Agenda della Disabilità in Italia, realizzata con il coinvolgimento delle organizzazioni non profit e della società civile: un piano di azioni concrete e di progettualità innovative sulla base delle proposte e delle esigenze, mutate anche alla luce dell'emergenza sanitaria, delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle comunità.

Sono sei i temi strategici dell'Agenda: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Temi attuali, fluidi, dinamici, che non sono destinati a rimanere cristallizzati nelle pagine di un libro, ma vogliono essere il punto di partenza per innescare processi virtuosi in grado di generare benessere diffuso.

Obiettivo dell'iniziativa – frutto di un percorso durato un anno – è proprio quello di costruire un modello di inclusione per il futuro realmente partecipato, attorno ai valori dell'integrazione e della coesione sociale, guardando alla disabilità come opportunità e risorsa preziosa, nella consapevolezza che la diversità è davvero una ricchezza per tutti.

Favorire l'espressione di tutte le forme della creatività e della bellezza, valorizzare le potenzialità di ciascuno, migliorare la qualità della vita delle persone in difficoltà, tutelandone la dignità e la parità dei diritti sono alcuni importanti obiettivi che da 30 anni vengono perseguiti dalla Fondazione CRT e che ritengo possano essere una bussola per la ri-costruzione e la ri-partenza delle comunità.

Vogliamo portare avanti un'idea di società aperta alla dimensione non dell'*'io'*, ma del *'noi insieme'*, in cui l'individuo è una persona e la comunità è al centro, prendendoci cura del bene comune, che è di tutti, perché, come ci ha insegnato la pandemia, dipende anche da ciascuno di noi.

Giovanni Quaglia
Presidente Fondazione CRT

L'AGENDA: TERRITORIO, PERSONE, IDEE

La CPD, Consulta per le Persone in Difficoltà, che da più di trent'anni si occupa dei diritti delle persone con disabilità, è in prima linea nel campo della progettazione culturale e della proposta di nuove strade che sappiano affrontare realmente le criticità di chi vive una condizione di disagio, facendo pieno ricorso ai mezzi offerti dalla contemporaneità.

Per questo a gennaio 2021 ha intrapreso un percorso partecipato in cui sono state coinvolte associazioni non profit e rappresentanti della società civile piemontese. Il risultato è stato la realizzazione di un documento programmatico in cui sono stati sintetizzati 6 temi fondamentali e al tempo stesso sono stati indicati i relativi traguardi da raggiungere e le azioni da mettere in campo per migliorare la vita e la partecipazione delle persone con disabilità, andando a contaminare direttamente tutta la società civile.

La CPD insieme a tutti gli stakeholder coinvolti nel progetto si è posta l'obiettivo di far alzare ulteriormente l'asticella sia a livello di produzione di contenuti che a livello di innovazione.

Da qui è nata l'idea di organizzare il lavoro dell'Agenda attraverso una piattaforma, una Comunità Virtuale, raggiungibile all'indirizzo www.agendoperlagenda.it, un sistema integrato in cui ogni visitatore può accedere ad una varietà di incontri, riunioni, talk, documenti e forum di discussione e al tempo stesso attivarsi, diventando in prima persona un produttore di contenuti o uno stimolatore dei medesimi.

Per dare corpo a questa nuova sfida, in cui sono centrali i concetti di partenariato e di networking, sono stati essenziali la collaborazione e il sostegno della Fondazione CRT, non solo per il lungo rapporto che lega questa istituzione prestigiosa con CPD, ma soprattutto perché è un organismo che da sempre persegue gli stessi obiettivi alla base del nostro agire e che passano obbligatoriamente da manifesti come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la Strategia europea delle disabilità e i goal dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Tutti insieme abbiamo davvero l'occasione di creare un'Agenda utile a sostenere una piena inclusione di chi vive in una condizione di difficoltà, costruendo finalmente uno strumento efficace che favorisca l'incontro e la partecipazione della società civile.

Solo in questo modo potremo aggiungere un altro tassello per far sì che le persone con disabilità siano parte di questo mondo e non un mondo a parte.

Francesca Bisacco
Presidente CPD – Consulta delle Persone in Difficoltà

L'AGENDA: IL METODO E IL PERCORSO

L'Agenda della Disabilità è l'esito di un percorso di scrittura partecipata a cui hanno aderito davvero moltissime organizzazioni non profit del Piemonte, a cui hanno collaborato esperti, testimonial e parti della società civile.
L'Agenda – lo si comprende sfogliandola – non è certo una piattaforma rivendicativa. Le istanze politiche e programmatiche sono importanti, ma afferiscono ad altri momenti, luoghi, percorsi.
Con la stesura dell'Agenda si è voluto rispondere ad una domanda strategica: cosa possiamo fare per raccogliere le sfide del territorio e raggiungere assieme obiettivi che migliorino le nostre comunità, la qualità della vita delle persone e delle famiglie, la gamma delle opportunità percorribili?
Per elaborare l'Agenda sono stati individuati 6 Goal, 6 ambiti ideali in cui ricondurre idealmente le criticità, gli obiettivi e le azioni possibili, aggiungendo anche qualche ipotesi progettuale. I temi sono centrali e impegnativi: dall'abitare sociale al sostegno alle famiglie, dal lavoro come elemento di crescita personale all'istruzione formale e informale, dalla salute alle opportunità culturali e del tempo libero. Vi si aggiungono, per la loro trasversalità, due appendici dedicate alle barriere culturali e al lavoro di rete con tutti gli attori, compresi quelli pubblici.

Sono 150 le ONP coinvolte in 12 appuntamenti partecipativi e 150 ore di conversazioni parallele. 12 i report intermedi per giungere alla versione che state per leggere. Hanno arricchito il percorso 5 interviste-focus con testimoni privilegiati, che si sono prestati anche a 3 incontri di question time. Parallelamente la comunità virtuale ha visto l'iscrizione di oltre 600 persone. Altri 6 incontri sono stati condotti coinvolgendo 125 organizzazioni della società civile in senso ampio (organizzazioni professionali, di categoria, del mondo accademico, delle fondazioni bancarie ecc.). La versione consolidata è stata poi oggetto di una restituzione e dell'apertura ad ulteriori contributi.

L'Agenda che sfogliate è uno strumento di tutti, di chi ha contribuito a scriverla, ma anche di chi non ha partecipato. È una raccolta di idee, spunti, suggestioni, ma anche una traccia per l'azione comune e per la coprogettazione che ne potrà derivare nell'interesse di tutti.

ABITARE SOCIALE

Il Goal persegue la convinzione che per ognuno debba essere garantito un dignitoso abitare, considerandolo fondante per molte altre esperienze di vita. Le persone con disabilità (ma anche le persone anziane) incontrano una particolare necessità di sostegni nell'abitare, magari in autonomia o in co-housing o co-living, e nel costruire relazioni essenziali con la loro comunità. Al contrario non sempre sono praticabili e sostenibili esperienze di vita adulta dignitosa, di abitare in autonomia o in co-housing, da sperimentare e praticare per un numero sempre maggiore di persone con disabilità, rifuggendo soluzioni segreganti.
L'abitare è "sociale" quando sono praticabili le relazioni con ciò che è prossimo: il condominio o il vicinato, il territorio, la comunità che possono essere inclusivi o meno, ricchi di opportunità o inariditi. Il territorio e la comunità sono i luoghi in cui è possibile la coesione sociale ma anche gli ambiti dove trovare sostegno e supporto per una esperienza di vita adulta e dignitosa.

CO-HOUSING, CO-LIVING, ABITARE IN AUTONOMIA

Criticità esistenti

- Carenza di soluzioni abitative che siano adeguate, accessibili, accoglienti e prossimali al contesto originario di vita delle persone con disabilità o inserite in contesti appropriati (sicurezza, raggiungibilità, trasporti)
- Persistenza di sistemazioni segreganti o che non riproducono l'ambiente familiare
- Carenza di alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare soluzioni di co-housing e co-living
- Carenza di sostegni preliminari o propedeutici ai processi di scelta di specifiche soluzioni di co-housing, anche con analisi delle compatibilità fra gli ospiti o con interventi tesi alla ricomposizione degli eventuali conflitti
- Scarsa diffusione di metodologie e approcci che, nell'ambito delle soluzioni di co-housing, restituiscano alla persona la necessaria percezione e consapevolezza di essere a casa propria
- Frammentazione degli interventi e delle misure a sostegno della domiciliarità e carenza di supporti alla famiglia e ai caregiver familiari, che spesso causano isolamento, oltre che sovraccarico e inevitabile dipendenza del familiare con disabilità, in particolare se complessa

Obiettivi e azioni

Aumento del numero di soluzioni abitative potenzialmente disponibili al co-housing, co-living, all'abitare in autonomia e a percorsi esperienziali

- *Incentivare e favorire lasciti, donazioni, destinazioni d'uso finalizzati a progetti di co-housing, co-living, abitare in autonomia, anche con il ricorso alla costituzione di specifici fondi; favorire la costituzione di specifiche fondazioni di comunità*
- *Diffondere la conoscenza dei progetti di abitare sociale esistenti sul territorio per aumentare la capacità di accoglienza e di supporto della comunità locale*

Sviluppo di supporti e professionalità specifiche utili a garantire la valutazione delle compatibilità, l'armonizzazione delle relazioni fra le persone coinvolte in esperienze di co-housing o co-living, la ricomposizione di eventuali conflittualità, e ad accompagnare percorsi di deistituzionalizzazione

- *Promuovere percorsi di specializzazione, in particolare per educatori professionali, connessi al supporto e all'accompagnamento all'abitare in autonomia, al co-housing, al co-living*
- *Promuovere azioni, supporti e sostegni, rivolgendosi in particolare a persone con decadimento cognitivo e anziani, per la permanenza dignitosa e adeguata presso il proprio domicilio, evitando l'istituzionalizzazione*

Riqualificazione dei territori e degli spazi urbani, rendendoli vivibili, inclusivi per tutti e proiettati ad una accoglienza diffusa

- *Favorire il recupero e l'uso di spazi abbandonati o in disuso da destinare al co-housing o co-living in una logica di valorizzazione del territorio e delle relazioni*
- *Realizzare una mappatura degli spazi pubblici e privati potenzialmente disponibili sui territori per progetti di abitare sociale e darne evidenza ai decision maker e alla comunità di riferimento*
- *Sollecitare le amministrazioni comunali nell'individuazione di spazi pubblici abbandonati o in disuso su cui avviare una coprogettazione con la cittadinanza di soluzioni di abitare sociale*

Consolidamento della cultura della progettazione degli spazi abitativi, di servizio e di relazione che tenga conto sia dell'accessibilità e fruibilità, che degli aspetti estetici e di gradevolezza: gusto, bellezza, armonia dei luoghi, comfort e attenzione a pratiche di co-living e co-working

- *Progettare gli spazi abitativi (interni ed esterni) di co-housing o co-living tenendo conto sia dell'accessibilità e fruibilità, che degli aspetti estetici e di gradevolezza, e prevedendo peculiari riferimenti cognitivi che consentano a ciascuno di "sentirsi a casa propria" e non ospite di altri*
- *Organizzare percorsi formativi sulla progettazione degli spazi abitativi e di relazione connessi al co-housing o co-living, prevedendo anche il coinvolgimento dei diretti interessati*

Idee progettuali

- Monitorare bandi o linee di finanziamento volti a finanziare il recupero di spazi abbandonati o in disuso da destinare a progetti di abitare sociale e darne evidenza alle comunità di riferimento; lanciare campagne di crowdfunding o fundraising per l'acquisizione e la ristrutturazione di spazi da destinare all'abitare sociale
- Attivare sinergie fra ONP e università per l'offerta di stage formativi rivolti agli studenti di architettura e ingegneria su aspetti connessi alla progettazione di ambienti di abitare in autonomia, co-housing, co-living
- Realizzare, in collegamento ai progetti di abitare sociale, luoghi aperti e inclusivi che favoriscano l'incontro tra le persone con disabilità che abitano sul territorio e gli altri cittadini (ad es. caffè di quartiere, ristoranti sociali ecc.)
- Attivare un servizio di supporto alle persone con disabilità, e alle loro famiglie, per il disbrigo delle pratiche burocratiche legate sia all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale destinati all'abitare in autonomia, che al loro adeguamento alle specifiche esigenze derivanti da disabilità o terza età

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Criticità esistenti

- Limitata o assente disponibilità economica delle persone con disabilità, necessaria per sostenere le soluzioni di vita autonoma o i costi dell'abitare
- Limitata destinazione finanziaria pubblica all'abitare sociale
- Limitata disponibilità economica a sostenere i costi dell'assistenza personale

Obiettivi e azioni

Garanzia dell'accesso all'abitare sociale (in particolare co-housing, co-living) anche in presenza di significative limitazioni economiche

- *Attivare servizi e sostegni all'abitare sostenibili economicamente nel tempo, anche attraverso l'individuazione e il ricorso a forme di finanziamento private, pure nella formula del microcredito, a sostegni mutualistici e solidali, al social impact financing*

Consolidamento di forme mutualistiche e offerta di strumenti e garanzie di trasparenza ed efficacia ai potenziali donatori che intendano destinare risorse patrimoniali all'abitare sociale o a specifiche situazioni, pure attraverso fondi filantropici

- *Attivare forme di consulenza, anche finanziarie, improntate alla terzietà per un ottimale uso delle risorse patrimoniali e reddituali finalizzate all'abitare in autonomia [cfr. Sostenere le famiglie]*
- *Favorire la conoscenza e l'uso razionale e consapevole dell'intermediazione filantropica e dei fondi filantropici, e promuoverne la costituzione sul territorio; farvi convergere in modo trasparente e ottimizzato donazioni, erogazioni liberali, eredità ecc. destinati all'abitare sociale e diffonderne la conoscenza presso potenziali donatori con una congruente attività di fundraising*

Rafforzamento, ovunque possibile, della capacità di produrre reddito da parte delle persone con disabilità

- *Favorire sinergie fra ONP, servizi sociali, famiglie e centri per l'impiego per individuare e attivare percorsi professionalizzanti che consentano l'accesso al reddito, alla capacità realizzativa e all'autonomia economica, anche parziale, delle persone con disabilità [cfr. Lavorare per Crescere]*
- *Sensibilizzare il tessuto produttivo e commerciale al fine di promuovere l'occupazione delle persone con disabilità [cfr. Lavorare per Crescere]*

Idee progettuali

- Promuovere campagne di crowdfunding per sostenere non solo la nascita, ma anche la continuità nel tempo dei progetti di abitare sociale, anche attraverso la costituzione di fondazioni di comunità
- Favorire la conoscenza, la diffusione e l'uso di strumenti innovativi di finanziamento da parte del sistema bancario basati sulla valutazione dell'impatto sociale e sulla formula del *pay for success*, rivolti a soggetti profit e non profit che promuovano iniziative ad impatto sociale positivo, opportunamente misurato in ragione del raggiungimento nel tempo dei risultati dichiarati
- Elaborare e innescare formule per la concessione del microcredito, in particolare a sostegno del costo dell'abitare

SISTEMA DEI SERVIZI

Criticità esistenti

- Scarso orientamento dei servizi al tema dell'abitare in autonomia, alla progettazione della vita adulta anche in funzione dell'abitare sociale, alle soluzioni abitative di co-housing in prospettiva del dopo di noi e al contrasto all'isolamento e alla segregazione
- Limitata offerta di servizi e sostegni per l'abitare, che prevalentemente sospinge, senza alternative praticabili, a soluzioni residenziali che non riproducono l'ambiente familiare
- Scarso coinvolgimento delle risorse del territorio, con conseguente mancata attivazione della comunità locale nello sviluppo di soluzioni di abitare sociale
- Disomogenee competenze degli operatori dei servizi in tema di abilitazione, riabilitazione, capacitazione utili anche a progetti e soluzioni di abitare in autonomia

Obiettivi e azioni

Promozione della centralità delle politiche per l'abitare sociale, al fine di articolare in modo congruente servizi e sostegni ed estendere la platea dei fruitori

- *Avviare e realizzare una mappatura indipendente di servizi, soluzioni ed esperienze presenti nei territori, favorendo la circolazione e la consultazione delle informazioni fra gli operatori, i decision maker, le ONP, le comunità, le persone con disabilità e le loro famiglie*
- *Richiedere, come ONP e portatori di interessi, un confronto con i decision maker a livello regionale anche nelle more dell'attuazione del PNRR*

Consolidamento di esperienze per l'abitare sociale integrate, personalizzate e congruenti (abitare in autonomia, supporti alla domiciliarità, co-housing/co-living)

- *Attivare sul territorio differenti opportunità di abitare sociale (co-housing, co-living, abitare in autonomia) fra le quali le persone possano operare le proprie scelte, senza essere forzate ad una determinata sistemazione, e darne adeguata evidenza e visibilità*
- *Attivare sperimentazioni, sia innovative che mutuate, di abitare sociale a partire dalle istanze e dai progetti della persona*
- *Redigere un report periodico indipendente di monitoraggio e valutazione dei servizi e dei sostegni per l'abitare, inclusi quelli residenziali, esistenti sui territori, attraverso il coinvolgimento delle università e della società civile, e darne evidenza in particolare ai decision maker*
- *Potenziare, con il supporto delle ONP, il sostegno tra pari, introducendo servizi di mediazione realizzati da chi condivide uno stesso vissuto*

Garanzia della effettiva possibilità di scelta per le persone con disabilità rispetto a dove, come e con chi vivere, anche a fronte di disabilità complesse o con necessità di supporti intensivi

- *Favorire l'adozione di interventi e servizi per il supporto all'abitare delle persone con disabilità anziane e/o con demenza per garantire il mantenimento del più alto grado di autonomia possibile, il più a lungo possibile, e il permanere dignitoso presso la propria abitazione o comunità di origine*
- *Predisporre opportunità ed esperienze temporanee di abitare in autonomia o di co-housing/co-living all'interno di una più ampia progettazione di transizione alla vita adulta*
- *Sostenere percorsi di deistituzionalizzazione*

Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi in tema di abilitazione e capacitazione delle persone con disabilità anche complesse

- *Predisporre e proporre pacchetti o percorsi informativi e formativi di taglio tecnico e specialistico sul tema dell'autonomia possibile e dell'abitare sociale*
- *Orientare e specializzare figure professionali già esistenti (ad es. educatori) al ruolo di tutor per l'abitare sociale e l'inclusione nel territorio*

Garanzia di supporto e sostegno materiale e immateriale alle famiglie, intese non solo come genitori, ma anche come eventuali fratelli/sorelle e/o ulteriori caregiver familiari, al fine di limitare sovraccarichi e scongiurarne l'isolamento *[cfr. Sostenere le famiglie]*

- *Promuovere l'attivazione di servizi di supporto e accompagnamento delle famiglie, intese non solo come genitori, ma anche come eventuali fratelli/sorelle e/o ulteriori caregiver familiari, per l'adozione di soluzioni di abitare sociale [cfr. Sostenere le famiglie]*

Attivazione e rafforzamento di relazioni di prossimità stabili nel tempo come parte attiva e consapevole di una rete di supporto sui territori

- *Ampliare, attraverso interventi di mediazione, accompagnamento, affiancamento, la rete relazionale della persona con disabilità, individuando approcci, strumenti e occasioni che facilitino la socializzazione e la generazione di relazioni positive e proficue*
- *Promuovere il coinvolgimento, anche con mediazioni e accompagnamenti laddove necessario, di persone con disabilità nelle iniziative di rilevanza sociale che riguardino direttamente il loro territorio (ad es. manutenzione del verde, recupero edilizio, iniziative aggregative, feste patronali ecc.), al fine di favorire l'inclusione nella comunità di riferimento*

Idee progettuali

- Organizzare eventi ad hoc rivolti specificamente ai decisori politici regionali e locali sul tema dell'abitare sociale, presentando dati, progetti, buone prassi, storie di vita
- Coprogettare (ONP, università) e diffondere percorsi e pacchetti formativi, rivolti ad educatori, assistenti sociali, operatori dei servizi, mirati all'acquisizione di competenze utili all'accompagnamento della persona con disabilità, e della sua famiglia, nella transizione all'età adulta e all'abitare sociale, anche attraverso la valutazione delle sperimentazioni esistenti sul territorio e l'analisi delle buone prassi
- Formare gli operatori delle ONP alla pratica dell'educazione tra pari, attraverso la quale una persona con disabilità opportunamente preparata possa supportare e accompagnare altre persone con disabilità sue pari
- Attivare percorsi di avvicinamento al vivere indipendente rivolti a ragazzi con disabilità, che prevedano la possibilità di praticare esperienze di vita in autonomia, in co-housing o in co-living per alcuni giorni/settimane/periodi dell'anno, con il supporto di figure educative
- Attivare sportelli territoriali e/o gruppi di supporto alla rete familiare e amicale della persona con disabilità, guidati da professionalità diversificate e integrate, per l'analisi dei bisogni e l'identificazione condivisa delle soluzioni abitative più idonee e desiderate
- Avviare partnership ONP/università per l'offerta di stage formativi rivolti a studenti che vogliano praticare esperienze nell'accompagnamento e supporto delle famiglie di persone con disabilità
- Aprire le attività e i servizi offerti alle persone con disabilità dalle ONP ai contesti territoriali e ai diversi momenti di vita della comunità (ad es. sagre, feste parrocchiali ecc.)

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 10 prevede al punto 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri ad attuare buone pratiche di deistituzionalizzazione nell'ambito della salute mentale e in relazione a tutte le persone con disabilità, compresi i minori, al fine di rafforzare la transizione dall'assistenza prestate negli istituti a servizi di sostegno erogati all'interno della comunità.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a promuovere e garantire finanziamenti per alloggi sociali accessibili e inclusivi sul piano della disabilità, anche per gli anziani con disabilità, e ad affrontare le sfide delle persone con disabilità senza fissa dimora.

SOSTENERE LE FAMIGLIE

La famiglia è la principale agenzia di socializzazione; svolge un ruolo educativo, assistenziale, inclusivo essenziale per la crescita della persona, per la sua vita adulta o per la terza età, oltre che per la sua relazione con gli altri contesti, con l'intorno. Ma sulla famiglia si riversano spesso carichi che ha difficoltà a sopportare a lungo o che la condizionano profondamente in altre scelte e rinunce. Per essa vanno ideati nuovi supporti, ad iniziare dalla genitorialità, servizi innovativi alle necessità strumentali e materiali, come pure di sollievo e di emergenza, vanno favorite l'informazione e il supporto all'uso consapevole di istituti di tutela/amministrazione di sostegno e altro sia utile alla qualità delle relazioni e dei ruoli.

CONOSCERE I BISOGNI

Criticità esistenti

- Difficoltà di decodifica da parte degli operatori delle ONP dei reali bisogni delle famiglie, con conseguente difficoltà a soddisfarli o rischio di proporre interventi non appropriati e/o frammentati
- Difficoltà sia da parte delle famiglie che degli operatori a riconoscere i bisogni di autonomia delle persone con disabilità, con il rischio di confondere i bisogni dei genitori e della famiglia con quelli dei figli e/o familiari con disabilità, che potrebbero non coincidere
- Carenza di occasioni di dialogo e confronto tra le famiglie e gli enti di servizio e supporto, cosa che genera scarsa empatia e difficoltà ad ottenere la fiducia delle famiglie per lavorare insieme
- Tendenza diffusa a ridurre le esigenze delle famiglie alla sola condizione di disabilità presente al loro interno e considerazione dei bisogni limitata alla persona con disabilità senza estensione all'intero nucleo familiare (ad es. fratelli/sorelle)
- Scarsa considerazione del rischio di impoverimento connesso alla disabilità e scarsa valutazione degli effetti e delle ricadute del lavoro di cura

Obiettivi e azioni

Garanzia della corretta comprensione dei reali bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in funzione delle diverse esperienze familiari, del contesto di riferimento, dell'età, delle condizioni e della fase di vita del familiare con disabilità e degli altri componenti, in particolare se minori

- *Introdurre e rendere stabile il ricorso a luoghi, strumenti, modelli e prassi per favorire il dialogo tra gli operatori dei servizi pubblici e privati e le famiglie di persone con disabilità, al fine di garantire soluzioni appropriate e differenziate per la persona con disabilità e i componenti del suo nucleo familiare*
- *Favorire e promuovere la ricerca sociale e il monitoraggio con indicatori omogenei e condivisi che rilevino quali-quantitativamente in modo oggettivo i bisogni dei nuclei con persone con disabilità, anche con il ricorso alla loro narrativa e alle loro testimonianze; darne evidenza in particolare ai decision maker*

Sviluppo della capacità di riconoscere e distinguere i bisogni dei genitori e delle famiglie da quelli dei figli e/o familiari con disabilità per innescare soluzioni differenziate che forniscano supporto ai primi e garanzia di opportunità ai secondi, compreso il diritto a scegliere dove e con chi vivere *[cfr. Abitare Sociale]*

- *Generare occasioni di dialogo e confronto tra le famiglie di persone con disabilità, il privato sociale e le istituzioni per individuare buone prassi da attivare sui territori*

- *Attivare percorsi di formazione rivolti agli operatori dei servizi pubblici e privati, finalizzati all'acquisizione di metodologie e approcci che consentano una lettura olistica dei bisogni del nucleo familiare*

Idee progettuali

- Prevedere percorsi di aggiornamento per gli operatori che si rivolgono genericamente alle famiglie, finalizzati a trasmettere competenze utili a gestire anche l'eventuale presenza di una disabilità
- Pianificare e consolidare collaborazioni con le università per implementare, nelle diverse facoltà, percorsi formativi mirati sulle relazioni familiari in presenza di disabilità, che orientino gli studenti (futuri professionisti) all'adozione di un approccio olistico
- Promuovere percorsi di capacitazione delle famiglie nel riconoscere i reali bisogni della persona con disabilità, nel rispetto della sua autonomia e della specifica fase di vita, e nel valutare l'impatto della disabilità sulle relazioni familiari (in particolare in presenza di fratelli e sorelle minori)

INFORMAZIONE

Criticità esistenti

- Carenza di servizi di orientamento e informazione delle famiglie a partire dal momento della diagnosi, con conseguente assenza di indicazioni chiare e precise sulle opportunità esistenti, sui percorsi da attivare (pratiche, iter ecc.) e sui servizi di supporto disponibili
- Mancanza sul territorio di uno spazio/canale di comunicazione e informazione unico e competente a cui le famiglie possano rivolgersi; frammentazione delle informazioni, segmentate per ambito, attori, linguaggi, canali, modalità di accesso
- Mancanza di informazioni e orientamento circa le opportunità, in presenza di una disabilità, di accedere ai servizi culturali, sociali, sanitari previsti per la generalità delle famiglie

Obiettivi e azioni

Promozione della consapevolezza delle famiglie sui diritti delle persone con disabilità e sulle opportunità esistenti, anche non specialistiche, cioè rivolte alla generalità delle famiglie

- *Incentivare la generazione di luoghi, virtuali e non, di mutuo aiuto e di parent training, in cui le famiglie di persone con disabilità possano condividere vissuti e soluzioni*
- *Incentivare la partecipazione attiva delle famiglie di persone con disabilità, ove opportuno con la mediazione delle ONP, ad occasioni di formazione/informazione rivolte alla generalità delle famiglie o della cittadinanza anche su questioni rilevanti che non riguardino direttamente la disabilità*
- *Favorire la diffusione e la disponibilità, a fianco dei servizi specialistici, della consulenza alla pari*

Potenziamento e coordinamento di servizi informativi omogenei nei territori, in collaborazione con le ONP, la società civile e i media

- *Organizzare fra ONP un coordinato servizio informativo, preferibilmente di rete, di orientamento e risposta alle famiglie ad ampio spettro, dal momento della diagnosi del familiare per tutto l'arco della sua vita, prevedendo anche consulenze specialistiche su argomenti specifici, come l'inclusione scolastica, l'amministrazione di sostegno ecc.*
- *Attivare convenzioni con studi professionali e/o strutturare collaborazioni stabili con singoli esperti di diversi ambiti e settori (ad es. notai, avvocati, ingegneri, fiscalisti ecc.) a cui gli sportelli informativi delle ONP possano ricorrere per richiedere consulenze di secondo livello, affidandosi a fonti certe e autorevoli*

- *Prevedere nell'ambito della rete degli sportelli informativi rivolti alle famiglie di persone con disabilità la presenza o la possibilità di ricorrere a figure di mediazione culturale che possano accompagnare le famiglie migranti ad orientarsi nella rete dei servizi e a conoscere le normative di riferimento e gli iter di attivazione delle opportunità esistenti*

Idee progettuali

- Attuare progetti e iniziative per contrastare il fenomeno della cattiva informazione derivane dal click baiting e dalle fake news sul tema delle disabilità
- Mettere in rete, condividendo strumenti e metodologie, gli sportelli informativi delle ONP rivolti alle famiglie di persone con disabilità e formare figure competenti a svolgere una funzione di regia e manutenzione della rete, nonché di garanzia della qualità e autorevolezza delle informazioni fornite
- Ideare e mettere on line una piattaforma digitale per fornire alle famiglie di persone con disabilità un ventaglio di organizzazioni, studi professionali e singoli professionisti accreditati da contattare e a cui rivolgersi in caso di necessità
- Creare occasioni di incontro periodiche tra famiglie "esperte", che vivono la disabilità da anni e hanno acquisito un buon saper fare, con famiglie "alle prime armi", che si rapportano per la prima volta alla disabilità e/o che avvertono necessità di supporto

SUPPORTO ALLA FAMIGLIA E ALLA GENITORIALITÀ

Criticità esistenti

- Diffuso disorientamento delle famiglie nell'affrontare le differenti sfide della disabilità dei propri figli e/o familiari e nel riorganizzare la propria vita e quella del nucleo familiare, in particolare degli altri eventuali figli (in ispecie se minori)
- Carenza di servizi di supporto alle famiglie che siano appropriati e flessibili rispetto alle specifiche esigenze, ai tempi (giornate/orari) e alle diverse fasi di vita del familiare con disabilità, cui si aggiungono le comuni esigenze di qualsiasi famiglia
- Difficoltà da parte dei genitori e delle famiglie a riconoscere le aspettative di autonomia personale, sociale e lavorativa dei figli e/o familiari con disabilità
- Resistenza al distacco da parte dei familiari delle persone con disabilità e mancanza di servizi e supporti propedeutici e di accompagnamento; disorientamento rispetto agli scenari futuri dei propri figli nelle ipotesi che venga a mancare loro il supporto familiare
- Difficoltà economiche delle famiglie che ne riducono le possibilità di scelta e di fruizione delle opportunità esistenti e le sospingono verso l'impoverimento
- Carenza di servizi di emergenza da attivare in tutti i casi in cui alla persona con disabilità venga a mancare il supporto del familiare che garantisce il lavoro di cura

Obiettivi e azioni

Sostegno e supporto alle famiglie di persone con disabilità, attraverso interventi che integrino il sistema dei servizi esistente, scongiurando il rischio di isolamento o di istituzionalizzazione di minori, adulti e anziani con patologie gravi e complesse

- *Attivare servizi di supporto e accompagnamento delle famiglie, intese non solo come genitori, ma anche come eventuali fratelli/sorelle e/o ulteriori caregiver familiari*
- *Incentivare azioni di sostegno economico diretto (contributi) e indiretto (costi e spese familiari) per contenere il maggior rischio di povertà e impoverimento delle famiglie che vivono la condizione di disabilità*
- *Estendere la sperimentazione della figura del caregiver non professionale ed extra-familiare, per fornire adeguato supporto alla genitorialità e scongiurare l'isolamento prima e l'istituzionalizzazione poi dei minori e degli adulti con patologie gravi e complesse*

Sviluppo del welfare di comunità a favore del rafforzamento di relazioni di prossimità come parte attiva e consapevole di una rete di supporto sui territori, con particolare attenzione ai contesti periferici o comunque laddove sia più forte il rischio di esclusione sociale

- *Attuare azioni di sensibilizzazione, informazione e supporto nei confronti delle associazioni culturali e sportive territoriali per l'inclusione delle persone con disabilità nell'ordinaria offerta di attività ludiche, motorie, teatrali, coreutiche ecc. anche con la mediazione di educatori professionali*
- *Favorire la partecipazione delle famiglie con persone con disabilità alle attività e alle iniziative civiche del contesto di riferimento, anche attivando servizi di supporto assistenziale, materiale, di trasporto onde consentirne l'effettivo coinvolgimento*

Garanzia di percorsi e occasioni che consentano, fin dalla tenera età, la maturazione di una identità personale e di capacità utili alla transizione verso l'età adulta delle persone con disabilità

- *Accompagnare le famiglie a riconoscere l'adultità dei propri familiari con disabilità e le potenzialità dell'autonomia, supportandole nella capacità di individuare e valorizzare abilità, talenti, competenze dei familiari con disabilità*

Garanzia di supporti, servizi e consulenze utili alla tutela legale dei propri congiunti con disabilità e alla progettazione di soluzioni da attuare in previsione della mancanza di supporti familiari (c.d. dopo di noi)

- *Sostenere i genitori o familiari anziani di persone con disabilità, fornendo loro supporto e orientamento al "dopo di noi", attraverso la coprogettazione del futuro del proprio figlio o familiare con disabilità [cfr. Abitare Sociale]*
- *Predisporre opportunità di abitare sociale (co-housing, co-living, abitare in autonomia) attraverso le quali le persone con disabilità possano vivere, pure parzialmente, esperienze di autonomia e responsabilizzazione, anche con processi graduali e di progressiva sperimentazione personale [cfr. Abitare Sociale]*
- *Supportare i genitori o familiari di persone con disabilità che divengono amministratori di sostegno, affiancandoli nell'assunzione delle scelte, ma anche nello svolgimento di incombenze burocratiche*
- *Accompagnare i genitori e/o familiari di persone con disabilità nella scelta di ricorrere ad un amministratore di sostegno esterno alla famiglia*

Garanzia di servizi da attivare in situazioni di emergenza assistenziale materiale

- *Promuovere come ONP un servizio di supporto telefonico per le situazioni di emergenza, funzionante h24, finalizzato ad attivare, anche tramite i servizi pubblici, supporti in emergenza*

Idee progettuali

- Formare gli operatori delle ONP all'approccio e alla metodologia dell'officina della vita indipendente, per la capacitazione dei genitori di figli con disabilità (https://www.centrostudidivi.unito.it/public-engagement/officina-della-vita-indipendente)
- Sottoporre a valutazioni di impatto sociale le esperienze esistenti di "comunità solidali" (ad es. esperienze di condominio solidale) e darne adeguata evidenza alle famiglie, agli operatori, ai *decision maker* e alle comunità di riferimento, allo scopo di sostenerne il mantenimento e di favorirne la diffusione in altri contesti
- Attivare accordi e convenzioni con medici, pediatri, scuole, associazioni culturali e sportive, aziende, negozi ecc. per far conoscere la rete degli sportelli delle ONP, e dare quindi visibilità a progetti, servizi, interventi e opportunità esistenti, ad ampio spettro, sul territorio
- Prevedere interventi formativi specifici, rivolti ai caregiver familiari, sulle tematiche connesse al prendersi cura di un congiunto con disabilità
- Selezionare e formare adeguatamente figure non parentali (ad es. babysitter) a svolgere il ruolo di caregiver non professionale ed extrafamiliare di persone con disabilità

DISABILITÀ ADULTA E PROGETTO PERSONALE

Criticità esistenti

- Difficoltà, date le lacune delle politiche e dei servizi, di elaborare prima una progettazione personale a lungo termine e ad ampio spettro che consenta la transizione alla vita adulta, e poi di realizzarla compiutamente in modo congruente al proprio profilo personale e alle proprie aspettative e inclinazioni
- Prevalente visione assistenzialistica e sanitarizzante della disabilità che comprime la considerazione delle potenzialità e delle aspettative delle persone, limitandosi alla valutazione di funzioni e strutture corporee
- Limitata gamma di opportunità inclusive ed extradomiciliari per le persone con disabilità complesse e con difficoltà di inserimento lavorativo
- Carenza di servizi e di prospettive abitative inclusive per le persone adulte con disabilità complesse, cui sono riservate prevalentemente solo due soluzioni: la domiciliarità intesa però come affidamento assistenziale ai familiari; il ricovero in strutture residenziali che non riproducono l'ambiente e le relazioni familiari
- Mancata garanzia del principio espresso dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità secondo cui ogni persona dovrebbe poter scegliere dove, come e con chi vivere

Obiettivi e azioni

Condivisione di metodologie e prassi che consentano consapevoli sinergie tra la persona con disabilità e la sua famiglia e tutti i soggetti e servizi pubblici e privati attivi sul territorio, per costruire il progetto di vita della persona con disabilità e favorire la coproduzione delle risposte

- *Codificare servizi e interventi e attuare progettualità che valorizzino le risorse, qualità e competenze delle persone con disabilità, garantendone la partecipazione e favorendone le esperienze di vita*

Sostegno a progetti di vita delle persone con disabilità, anche complesse o con necessità di sostegni intensivi, che riconoscano e valorizzino le loro capacità, qualità, competenze e punti di forza, lungo tutto l'arco dell'esistenza, e che garantiscano comunque i supporti necessari anche alle persone non in grado di autodeterminarsi

- *Promuovere sul territorio servizi e sostegni rivolti anche a persone adulte con disabilità complesse, affinché vengano garantite soluzioni per un abitare e vivere dignitoso [cfr. Abitare sociale]*
- *Attivare un sistema indipendente di monitoraggio e valutazione di impatto dei servizi e sostegni alla vita indipendente delle persone con disabilità e dare evidenza della relativa reportistica alle comunità locali e ai decision maker*

- *Attivare un servizio coordinato e di rete per il supporto all'elaborazione di progetti di vita indipendente, anche da parte di persone non in grado di autodeterminarsi, per la richiesta di sostegni pubblici, per la loro rendicontazione e, quando necessario, per il supporto alla loro gestione*

Rivisitazione del concept e dell'offerta dei centri diurni, e di altre attività e servizi delle ONP, per ancorarli maggiormente alla comunità locale e renderli più inclusivi per chi li frequenta *[cfr. Vivere il territorio]*

- *Prevedere attività ludiche, ricreative, sportive e culturali che coinvolgano i minori con disabilità, compresi week-end e soggiorni residenziali, esperienziali, vocazionali*
- *Ampliare, attraverso interventi di mediazione, accompagnamento, affiancamento, la rete relazionale della persona con disabilità, individuando approcci, strumenti e occasioni che facilitino la socializzazione e la generazione di relazioni positive e proficue*
- *Elaborare e sperimentare progettualità ispirate al modello delle unità educative territoriali, attivando a livello locale percorsi di crescita delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sviluppare e incrementare le abilità e le autonomie personali, metterle in correlazione con la comunità locale e favorire occasioni di presa in carico comunitaria*

Perseguimento di standard di qualità dei servizi per l'abitare che impediscano segregazione e isolamento, e garantiscano sempre dignità, inclusione, continuità delle relazioni affettive, privacy, libertà di scelta e partecipazione nella definizione delle regole di coabitazione *[cfr. Abitare sociale]*

- *Innescare e partecipare ad attività di monitoraggio indipendente dei servizi per l'abitare presenti nel territorio e dare evidenza della relativa reportistica alle comunità di riferimento e ai decision maker, oltre a segnalare eventuali abusi o violazioni [cfr. Abitare sociale]*

Idee progettuali

- Organizzare attività promozionali, informative e formative rivolte agli stakeholder del territorio sul tema del progetto di vita della persona con disabilità
- Favorire la conoscenza, la diffusione e l'uso di strumenti innovati di finanziamento da parte del sistema bancario basati sulla valutazione dell'impatto sociale e sulla formula del *pay for success*, rivolti a soggetti profit e non profit che promuovano iniziative ad impatto sociale positivo, opportunamente misurato in ragione del raggiungimento nel tempo dei risultati dichiarati
- Favorire la nascita di attività commerciali e servizi per la cittadinanza in cui si valorizzino le abilità e i talenti delle persone con disabilità a più difficile collocazione lavorativa, affiancandole al lavoro di professionisti (ad es. ristoranti sociali, caffetterie di quartiere ecc.)

- Realizzare corsi formativi rivolti agli operatori dei servizi, prevedendo anche il rilascio di crediti formativi, sulla predisposizione, l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti di vita delle persone con disabilità, garantendo il coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 10, prevede al punto 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 5, prevede al punto 5.1: porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine, ragazze in ogni parte del mondo; al punto 5.2: eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento; al punto 5.5: garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a definire misure per affrontare ulteriormente le lacune della protezione sociale per le persone con disabilità al fine di ridurre le disuguaglianze, anche compensando i costi aggiuntivi connessi alla disabilità e all'ammissibilità ai fini delle prestazioni di invalidità.

VIVERE IL TERRITORIO

Il territorio è qui inteso come bene comune, opportunità, accoglienza, luogo di relazioni qualificanti, ambito di profittabilità delle risorse culturali e del tempo libero ma anche dell'impegno civile e di volontariato. Fra le possibili azioni - una gamma straordinariamente ampia - vanno sicuramente pensati e ripensati interventi a favore dell'accessibilità (fisica, sensoriale, dell'informazione, della comprensione, della godibilità) del patrimonio dei territori e delle comunità, ma anche interventi di mediazione per l'inclusione nelle opportunità offerte alla generalità dei cittadini; interventi di mediazione per l'inclusione delle persone con disabilità in attività ludiche, motorie, teatrali, coreutiche e tanto altro.

INFORMAZIONE

Criticità esistenti

- Carente e lacunosa comunicazione e informazione, anche da parte delle stesse ONP, sui servizi e le opportunità presenti sul territorio
- Scarsa conoscenza da parte delle persone con disabilità, e delle loro famiglie, delle risorse disponibili sul territorio, con conseguente perdita di opportunità
- Maggiore difficoltà di reperimento delle informazioni da parte delle persone/famiglie a maggior rischio di esclusione sociale
- Scarsa accessibilità per tutti dei canali digitali di accesso alle informazioni (ad es. siti internet inaccessibili o poco accessibili alle persone con disabilità sensoriali)
- Scarsa diffusione di soluzioni di *easy to read* (facile da leggere) negli strumenti, prodotti e canali informativi, con conseguente esclusione di persone con disabilità cognitiva, disturbi dell'attenzione o del linguaggio, carenze linguistiche

Obiettivi e azioni

Ampia diffusione e comprensione delle informazioni, e conoscenza delle opportunità (risorse, servizi, attività, iniziative) presenti sul territorio da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie

- *Rilevare bisogni specifici rispetto alla comunicazione e informazione che necessitino di assistenza, mediazione e affiancamento, e individuare figure e modalità facilitanti e compensative*
- *Avviare e realizzare una mappatura delle opportunità (risorse, servizi, attività, iniziative) presenti sul territorio, favorendo la circolazione e la consultazione delle informazioni da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie*

Completezza, chiarezza, autorevolezza e accessibilità per tutti (anche in termini di comprensione dei contenuti) delle informazioni sulle opportunità territoriali

- *Adottare strumenti e modalità di comunicazione comuni e accessibili a tutti rispetto alle opportunità (risorse, servizi, attività, iniziative) presenti sul territorio e attivare strumenti di audit civico per valutarne l'adeguatezza*
- *Favorire la costituzione di un'agenzia, o comunque definita, di mediatori culturali, interpreti, assistenti alla comunicazione in grado di accompagnare o facilitare l'accesso alle opportunità culturali e ricreative del territorio*

Miglioramento della comunicazione, in termini di diffusione e comprensibilità, da parte delle ONP su attività e servizi da loro promossi

- *Farsi supportare nell'adozione e uso di strumenti digitali per la circolazione delle informazioni, con attenzione alla loro accessibilità sia rispetto alle limitazioni sensoriali,*

che alla comprensione dei testi

Diffusione dell'universal design e dell'*easy to read* anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione

- *Promuovere e diffondere le metodologie dell'universal design e dell'easy to read, dell'audio e videodescrizione, del ricorso a mediatori e interpreti sia nell'ambito dell'informazione, che della comunicazione, che dell'accesso ai servizi; attivare strumenti di audit civico per valutarne l'adeguatezza*

Idee progettuali

- Progettare un contenitore digitale interattivo dei luoghi e delle opportunità accessibili sul territorio, anche garantendo l'interoperabilità degli strumenti, dei siti e delle app già esistenti, che permetta a ciascun cittadino, e ai fornitori di servizi, di inserire i propri contributi su barriere e facilitatori esistenti, con attenzione alla qualità e all'aggiornamento delle informazioni
- Progettare e implementare un sistema di riconoscimento e assegnazione di bollini/marchi per individuare quei luoghi e quelle opportunità territoriali inclusive e accessibili a tutti, anche grazie alla formazione di chi vi opera
- Progettare e realizzare una web tv delle ONP, attraverso la quale possano essere veicolate le informazioni relative alle opportunità esistenti e fruibili sul territorio
- Proporre e realizzare un format dedicato alle opportunità accessibili anche alle persone anziane o con disabilità su network locali rivolti ad un pubblico generalista
- Predisporre percorsi di formazione alle metodologie dell'universal design e dell'*easy to read* anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione rivolti ai responsabili della comunicazione delle ONP, ma anche ad operatori pubblici e privati, in particolare nell'ambito turistico, ricettivo, museale ecc.
- Progettare o adeguare i canali di comunicazione delle ONP adottando strumenti e modalità inclusive (ad es. testo in braille, sottotitolazione, guide audio, linguaggio dei segni, *easy to read* ecc.)
- Favorire l'ampia diffusione delle linee guida esistenti e costituire un osservatorio (comunque denominato) indipendente per la rilevazione, la raccolta e la segnalazione delle eventuali criticità

ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Criticità esistenti

- Mancanza o carenza di spazi di aggregazione e socializzazione adatti, accessibili e facilmente raggiungibili anche dalle persone anziane o con disabilità, soprattutto nei piccoli centri abitati
- Scarsa flessibilità nell'uso degli spazi di aggregazione e socializzazione disponibili, e limitata attenzione alla necessità di servizi e supporti propedeutici a fruire delle opportunità culturali, ludiche, ricreative, sociali del territorio
- Limitata accessibilità e fruibilità dei luoghi di cultura (come musei o gallerie) a causa della presenza di barriere (fisiche, della comunicazione, dell'orientamento ecc.) o per la mancanza di servizi di accoglienza, supporto, mediazione (ad es. per le persone con disabilità sensoriali, con disturbi del neurosviluppo ecc.)
- Carenza di trasporti pubblici adeguati alle esigenze delle persone con disabilità; limitata attenzione alle necessità di ausili, soluzioni e prodotti per la mobilità e l'orientamento nei luoghi e nei percorsi
- Maggiori rischi di esclusione sociale per le persone con disabilità complesse e con necessità di sostegni intensivi
- Scarsa accessibilità delle opportunità motorie e sportive non solo rispetto alla fruizione degli eventi da parte del pubblico che assiste, ma soprattutto rispetto alla pratica da parte di persone con disabilità, anche per mancanza di tecnici sportivi adeguatamente formati

Obiettivi e azioni

Accrescimento delle occasioni di ascolto e feedback delle persone con disabilità e loro coinvolgimento attivo nella progettazione degli spazi e dei servizi sui territori, così da partire dalla conoscenza delle criticità esistenti e delle reali necessità e aspettative

- *Formalizzare e pianificare momenti e modalità di dialogo e confronto fra le persone con disabilità, le famiglie, le ONP, le istituzioni e i servizi*
- *Codificare metodologie di coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella coproduzione di soluzioni e progettualità sulla fruibilità e godibilità dei luoghi e delle opportunità territoriali, in una prospettiva di inclusione consapevole e proattiva*

Sviluppo di luoghi di aggregazione realmente accessibili e adatti allo sviluppo di relazioni qualificanti per le persone, incluse quelle con disabilità, anche ripensando e migliorando la fruibilità degli spazi disponibili

- *Rafforzare gli investimenti nei servizi di mediazione e di facilitazione (anche attraverso il ricorso alle tecnologie) per migliorare l'accoglienza, accrescere la fruibilità e*

godibilità del territorio da parte di tutti

- *Favorire il recupero e l'uso di spazi abbandonati o in disuso (compresi i piccoli spazi residuali, come pocket park, parklet, dehor) da destinare a luoghi di aggregazione e del tempo libero accessibili e inclusivi, in una logica di valorizzazione del territorio e delle relazioni*
- *Realizzare una mappatura degli spazi pubblici e privati potenzialmente disponibili sui territori da destinare a luoghi di aggregazione e del tempo libero inclusivi e darne evidenza ai decision maker e alla comunità di riferimento*
- *Sollecitare le amministrazioni comunali nell'individuazione di spazi pubblici abbondonati o in disuso su cui avviare una coprogettazione con la cittadinanza di soluzioni che favoriscano per tutti la socializzazione, l'aggregazione, l'uso del tempo libero*

Contrasto all'isolamento delle persone con disabilità, potenziando e qualificando l'ordinaria offerta di servizi e luoghi accessibili per il tempo libero nei piccoli centri abitati, o negli abitati a maggior rischio di degrado; innesco e rafforzamento di relazioni di prossimità stabili nel tempo come parte attiva e consapevole di una rete di supporto sui territori

- *Attivare un indipendente monitoraggio, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, sulla qualità di vita dei territori per le persone anziane o con disabilità, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento*
- *Potenziare, con il supporto delle ONP, il sostegno tra pari, introducendo servizi di mediazione realizzati da chi condivide uno stesso vissuto*
- *Accrescere il numero di attività ludiche, sportive, teatrali, coreutiche rivolte alla generalità della popolazione in cui sia resa possibile la partecipazione, in condizione di pari opportunità, alle persone con disabilità*
- *Promuovere il coinvolgimento, anche con mediazioni e accompagnamenti laddove necessario, di persone con disabilità nelle iniziative di rilevanza sociale che riguardino direttamente il loro territorio (ad es. manutenzione del verde, recupero edilizio, iniziative aggregative, feste patronali ecc.) al fine di favorire l'inclusione nella comunità di riferimento*

Potenziamento e qualificazione delle capacità di accoglienza, e accrescimento della fruibilità e godibilità del patrimonio culturale e naturale del territorio da parte di tutti i cittadini

- *Differenziare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale affinando e diffondendo l'uso di strumenti di audiodescrizione, videodescrizione, mappe tattili, esperienze multisensoriali, con attenzione all'accessibilità, alla fruibilità, alla comprensibilità dei prodotti*
- *Organizzare visite, tour, percorsi tematici sul territorio per le persone con disabilità più complesse e con necessità di sostegni intensivi, con l'accompagnamento di operatori/educatori delle ONP, per favorire la nascita di relazioni e comunità solidali a sup-*

porto, che coinvolgano tutti gli attori locali (ad es. il panettiere, il barista, l'autista del pullman ecc.)

Incentivazione e qualificazione, anche con offerta di servizi di mediazione e accompagnamento, di attività ludiche, motorie, teatrali, coreutiche ecc. che siano propulsive dell'aggregazione delle persone con e senza disabilità, per favorire una reale inclusione sociale

- *Ampliare, attraverso interventi di mediazione, accompagnamento, affiancamento, la rete relazionale della persona con disabilità, individuando approcci, strumenti e occasioni che facilitino la socializzazione e la generazione di relazioni positive e proficue*
- *Organizzare incontri di formazione e informazione rivolti alle realtà associative culturali e sportive del territorio per promuovere l'accessibilità, la fruibilità e la godibilità per tutti dei luoghi e delle opportunità da loro offerte*

Miglioramento della qualità dei sistemi di trasporto, anche in termini di formazione del personale, con particolare attenzione alle destinazioni di maggiore interesse civile, culturale, aggregativo

- *Promuovere gli investimenti nei servizi accessori al trasporto pubblico (accompagnamento, soluzioni tecnologiche, app, orientamento, formazione del personale ecc.) per migliorarne il buon uso con la maggiore autonomia possibile*
- *Verificare e promuovere l'attuazione della formazione specifica del personale addetto al trasporto pubblico in attuazione delle direttive UE in materia di trasporto ferroviario, urbano ed extraurbano*

Idee progettuali

- Strutturare processi partecipativi stabili sui territori, anche attraverso l'organizzazione di passeggiate di quartiere, per valorizzare le competenze degli abitanti (con disabilità e non) rispetto al proprio contesto di vita, coinvolgendo i professionisti e gli amministratori che vi operano, ma anche le scuole, i soggetti economici ecc., per condividere criticità, necessità, aspettative, idee e spunti progettuali
- Avviare gruppi e reti di ONP che realizzino sistematicamente collaudo civico (accessibilità, fruibilità) di luoghi, opportunità e servizi di interesse per la collettività e per i visitatori esterni, e ne diano evidenza pubblica
- Monitorare bandi o linee di finanziamento volti a finanziare il recupero di spazi abbandonati o in disuso da destinare a luoghi di aggregazione e del tempo libero inclusivi e darne evidenza alle comunità di riferimento
- Lanciare campagne di crowdfunding o fundraising per l'acquisizione e la ristrutturazione di spazi da destinare a luoghi di aggregazione e del tempo libero inclusivi
- Organizzare occasioni di formazione e orientamento utili agli operatori dei servizi ri-

cettivi e commerciali al fine di migliorare la loro capacità di accoglienza anche di clientela anziana o con disabilità

- Organizzare occasioni di formazione e orientamento sulle disabilità rivolte ai tecnici sportivi, per garantire la partecipazione, in condizione di pari opportunità, delle persone con disabilità alle attività motorie e sportive del territorio
- Costituire "gruppi mobilità" interassociativi, in collaborazione con le persone con disabilità e i loro familiari, per individuare le barriere e gli ostacoli alla mobilità presenti sul territorio e organizzare incontri con le amministrazioni locali per presentare i dati raccolti e proporre soluzioni operative
- Attivare un adeguato e indipendente monitoraggio, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, sulla qualità della mobilità sul territorio per le persone anziane o con disabilità, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Criticità esistenti

- Difficoltà economiche che impediscono a molte persone con disabilità e alle loro famiglie di godere delle opportunità offerte sul territorio, soprattutto se al di fuori dei servizi dedicati alle persone con disabilità

Obiettivi e azioni

Garanzia di accesso alle opportunità del territorio (culturali, sportive, aggregative, del tempo libero) anche in presenza di significative limitazioni economiche

- *Prevedere servizi e sostegni che consentano l'accesso a cultura, sport, attività aggregative e del tempo libero anche in presenza di ridotte disponibilità economiche da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie*
- *Favorire e promuovere forme di mutualità e solidarietà da parte dei clienti e utenti di servizi culturali e di intrattenimento che sostengano l'accesso alle medesime esperienze da parte di persone e famiglie con disabilità*
- *Sensibilizzare il tessuto produttivo e commerciale al fine di promuovere l'occupazione delle persone con disabilità [cfr. Lavorare per crescere]*
- *Favorire la diffusione di tariffe agevolate o sconti o prestazioni sussidiarie rivolte alle famiglie con persone con disabilità*

Idee progettuali

- Elaborare progetti di affido culturale di bambini e giovani con disabilità, per favorire la costituzione di una comunità educante diffusa e solidale tra famiglie, ma anche per ampliare le possibilità di fruizione delle opportunità del territorio in presenza di significative limitazioni economiche
- Promuovere meccanismi di sostegno tra pari per ampliare le possibilità di fruizione da parte delle persone con disabilità delle opportunità del territorio in presenza di significative limitazioni economiche
- Favorire la diffusione di forme solidaristiche quali "il biglietto sospeso" cui possano riferirsi visitatori e ospiti per supportare le medesime opportunità a famiglie in difficoltà economica
- Accrescere la capacità e le competenze delle ONP rispetto alla partecipazione a bandi pubblici e/o alla presentazione di progetti strutturati e integrati a potenziali finanziatori privati

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 11, prevede al punto 11.2: entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.
- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 11, prevede al punto 11.7: entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a promuovere e incoraggiare l'espressione artistica dalle persone con disabilità e a sensibilizzare su questo tema offrendo visibilità attraverso mostre e spettacoli, come pure a rendere accessibili alle persone con disabilità un maggior numero di musei ed esposizioni d'arte.
- Nel 2021 la Commissione UE fornirà orientamenti pratici agli Stati membri per sostenere l'attuazione degli obblighi in materia di accessibilità previsti dalla direttiva sugli appalti pubblici e promuoverà la formazione degli acquirenti pubblici per l'acquisto di beni accessibili.
- Nel 2021 la Commissione UE effettuerà una revisione del pacchetto sulla mobilità urbana, allo scopo di rafforzare la pianificazione della mobilità sostenibile, che richiede agli Stati membri di adottare piani di mobilità locali che tengano conto delle esigenze dei diversi gruppi, comprese le persone con disabilità.

LAVORARE PER CRESCERE

Per ognuno il lavoro riveste un significato particolare e differente, risultato di un percorso personale e in continua evoluzione. Il lavoro è comunque essenziale nella costruzione dell'identità e del ruolo. Se ciò è rilevante per chiunque, lo è ancora di più per le persone con disabilità. L'Agenda con questo Goal non intende affatto sostituirsi ai servizi pubblici già esistenti, né proporne antagonistiche alternative. Spazi generativi di azione e di intervento ce ne sono in abbondanza per tutti, ad esempio nel supporto al matching domanda-offerta, nei progetti sperimentali di lavoro stagionale o di stage formativi, nell'ideazione di servizi sperimentali alle necessità strumentali (mobilità, mediazione, accompagnamento) per il mantenimento del lavoro, nella promozione dell'informazione sui sostegni all'autoimprenditorialità. Un Goal ove, peraltro, l'opportunità di consolidare relazioni è particolarmente ampia.

FORMAZIONE DELLA PERSONA

Criticità esistenti

- Limiti del contesto familiare, scolastico ed extrascolastico nell'accompagnare lo sviluppo dell'identità personale e nell'educare all'autonomia i bambini e i ragazzi con disabilità
- Lacune del sistema di formazione scolastica, universitaria e professionale nel far sperimentare, emergere e sviluppare abilità individuali, interessi e passioni che possano contribuire ad orientare le scelte lavorative delle persone con disabilità
- Limitata preparazione della scuola sull'uso delle tecnologie assistive e sulle metodologie e gli strumenti didattici più appropriati per le persone con disabilità
- Scarsa corrispondenza tra le competenze delle persone con disabilità e le richieste del mondo del lavoro
- Scarsa evidenza delle capacità acquisite e delle peculiarità delle persone nella definizione dei loro profili lavorativi, e quindi della loro occupabilità

Obiettivi e azioni

Sviluppo e crescita dell'autonomia nelle persone con disabilità in ogni ambito di vita, in particolare nella transizione alla vita adulta e alla possibile occupabilità

- *Innescare e incentivare progettualità che educhino i bambini e i ragazzi con disabilità a compiere, fin da piccoli, le proprie scelte, acquisendo crescenti ambiti di indipendenza e imparando a distaccarsi progressivamente dalla famiglia d'origine*
- *Incrementare il riconoscimento e il ricorso a figure educative (educatori professionali) in grado di svolgere azioni di counseling e coaching che accompagnino la persona verso l'età adulta e nell'assunzione delle scelte e delle responsabilità lavorative*

Potenziamento delle abilità e acquisizione di competenze di base e trasversali da parte delle persone con disabilità, al fine di accrescerne l'occupabilità *[cfr. Imparare dentro e fuori scuola]*

- *Favorire l'attenzione all'innovazione nei corsi di formazione professionale, attraverso l'implementazione di metodologie didattiche avanzate, strumenti e tecniche in grado di accrescerne l'efficacia [cfr. Imparare dentro e fuori scuola]*
- *Predisporre percorsi di educazione all'autonomia ed esperienze vocazionali in contesto per preparare la persona con disabilità ad una futura inclusione lavorativa, e darne evidenza nel profilo di occupabilità e nel curriculum, anche attraverso meccanismi di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali [cfr. Imparare dentro e fuori scuola]*
- *Rafforzare le relazioni generative fra l'ambito familiare, scolastico ed extrascolastico, i*

servizi territoriali, le ONP, il tessuto produttivo e commerciale per consentire alle persone di avvicinarsi progressivamente al mondo del lavoro

Idee progettuali

- Avviare collaborazioni con i centri di formazione professionale per il trasferimento, con sistemi didattici adeguati, di soft skill (atteggiamenti, comportamenti, competenze e capacità trasversali, relazionali e comportamentali) utili nel mondo del lavoro, soprattutto in riferimento alle disabilità intellettive e relazionali
- Ideare e realizzare percorsi di formazione rivolti a persone con disabilità per professioni di mediazione, accompagnamento, consulenza alla pari
- Avviare e realizzare una mappatura costante delle opportunità di alternanza scuola-lavoro aperte a studenti con disabilità presso le aziende del territorio per esperienze vocazionali in contesto, favorendo la circolazione e la consultazione delle informazioni da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ma anche del mondo aziendale e della comunità di riferimento
- Selezionare e formare figure di mediazione, in particolare educatori professionali, che possano svolgere una funzione di ponte tra scuole, servizi per l'impiego, tessuto produttivo locale e ONP, allo scopo di individuare e accompagnare le aziende ad ospitare efficacemente giovani con disabilità in esperienze di alternanza scuola-lavoro, favorendone la consapevolezza e la sperimentazione di capacità e potenzialità
- Progettare e realizzare, anche attraverso l'attivazione dei fondi interprofessionali, interventi formativi rivolti alle aziende del territorio, allo scopo di accrescerne la capacità di accoglienza dei giovani con differenti disabilità per esperienze di alternanza scuola-lavoro
- Promuovere esperienze formative rivolte a persone con e senza disabilità ispirate al coding, una metodologia didattica che combina metodi e strumenti specifici della tecnologia, come i giochi interattivi, per la risoluzione di problemi complessi, allo scopo di promuovere la proattività e le competenze digitali e relazionali
- Promuovere anche presso gli studenti con disabilità e le loro famiglie progetti di scambio con l'estero e/o la fruizione delle occasioni di mobilità offerte nell'ambito del programma europeo Erasmus+ rivolto a scuole e università, prevedendo eventuali interventi di accompagnamento, supporto e mediazione

MATCHING DOMANDA – OFFERTA

Criticità esistenti

- Prevalenza di una logica assistenzialistica o compensativa che porta a ridurre l'inserimento lavorativo a mera conseguenza di un obbligo di legge
- Difficoltà maggiori nei percorsi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettive e relazionali o con problemi di salute mentale
- Timori, resistenze, disorientamento da parte delle aziende nell'accogliere il lavoratore con disabilità e nella gestione di una buona inclusione
- Mancanza di percorsi formativi consolidati per responsabili esperti di inclusione lavorativa delle persone con disabilità

Obiettivi e azioni

Rafforzamento della consapevolezza da parte delle aziende sui percorsi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e sulle migliori strategie per garantirlo

- *Accompagnare le aziende in un percorso di analisi approfondita delle mansioni disponibili e dell'organizzazione del lavoro, al fine di garantire una buona occupazione*

Garanzia di inserimento della persona giusta al posto giusto con reciproca profittabilità, sia da parte del lavoratore con disabilità che dell'azienda

- *Accrescere le competenze degli operatori dei servizi per l'impiego e delle agenzie per il lavoro, offrendo percorsi o momenti formativi specifici, teorici e pratici, anche con il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità occupate*
- *Selezionare e formare figure professionali (ad es. educatori professionali) interne alle ONP che facciano da ponte tra i servizi per l'impiego e i servizi sociali, accompagnando le persone con disabilità e le loro famiglie nel percorso di inclusione lavorativa*

Diffusione di professionalità e competenza specifiche utili alla selezione, all'inserimento, all'accompagnamento, alla buona occupazione delle persone con disabilità, anche a supporto delle parti datoriali

- *Favorire il confronto consolidato e periodico fra operatori dei servizi per l'impiego, datori di lavoro pubblici e privati, organizzazioni sindacali, finalizzato soprattutto a conoscere le specificità dei settori e dei contesti aziendali del territorio in funzione di una migliore inclusione lavorativa*
- *Favorire momenti consolidati di incontro e confronto con le organizzazioni sindacali sia per la soluzione di casi specifici che, soprattutto, per partecipare alla definizione delle migliori strategie a favore dell'occupabilità delle persone con disabilità*

Idee progettuali

- Predisporre percorsi formativi specifici sul lavoro delle persone con disabilità, di taglio teorico e pratico (anche con esperienze in contesto), rivolti contemporaneamente agli operatori dei servizi per l'impiego e agli assistenti sociali comunali, prevedendo anche il rilascio di crediti formativi, con il coinvolgimento diretto degli stessi lavoratori con disabilità
- Partecipare ad eventi pubblici territoriali delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali e/o organizzare giornate di incontro mirate e periodiche per ascoltare le esigenze e le problematiche delle aziende in tema di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, e per stabilire reti di relazioni e contatti
- Organizzare, anche in collaborazione con le organizzazioni sindacali, eventi in forma di speed networking (un format di incontro progettato per accelerare i contatti aziendali e scambiarsi informazioni) per mettere a confronto datori di lavoro con esperienze soddisfacenti di inclusione lavorativa di persone con disabilità e datori di lavoro dubbiosi, insoddisfatti o senza esperienze di questo tipo
- Promuovere all'interno delle aziende occasioni di incontro, studio e coprogettazione volte ad individuare cicli produttivi e mansioni in cui poter inserire persone con disabilità
- Favorire all'interno delle aziende, con il coinvolgimento dei centri per l'impiego, delle ONP, dei servizi territoriali, dei centri di formazione professionale e delle organizzazioni sindacali, momenti ed esperienze di coprogettazione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sia da parte del datore di lavoro che del potenziale lavoratore con disabilità

INSERIMENTO E PERMANENZA SUL POSTO DI LAVORO

Criticità esistenti

- Presenza di barriere e ostacoli sul posto di lavoro o assenza di accomodamenti ragionevoli e flessibilità che impediscono alle persone di lavorare in condizioni di pari opportunità
- Difficoltà per le aziende a sostenere il costo dell'adeguamento del posto di lavoro e delle attività di mediazione e tutoraggio, nonché sovraccarico delle pratiche burocratiche necessarie per accedere ai relativi fondi pubblici
- Scarsa formazione sulle disabilità dei responsabili delle risorse umane in azienda
- Assenza di piani aziendali di formazione sulle disabilità destinati al personale dipendente
- Mancato ricorso al *disability management* da parte delle aziende

Obiettivi e azioni

Accrescimento della capacità delle aziende di accogliere le persone con disabilità, di favorire l'inclusione lavorativa, di prevenire o gestire i conflitti

- *Implementare all'interno delle aziende training formativi teorici e pratici sul tema delle disabilità*
- *Elaborare e proporre un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle capacità di inclusione delle aziende, da promuovere presso il tessuto produttivo locale, anche attraverso il supporto delle organizzazioni datoriali, per la stesura del bilancio di impatto sociale aziendale*

Stabilizzazione e mantenimento del posto di lavoro, nonché possibilità di progredire in carriera, da parte dei lavoratori con disabilità

- *Codificare metodologie e strategie di coinvolgimento attivo della persona con disabilità nell'individuazione dei necessari adattamenti della postazione lavorativa e nella predisposizione delle soluzioni organizzative più efficaci per l'inserimento lavorativo e/o la stabilizzazione e il mantenimento del posto di lavoro, anche in collaborazione con le organizzazioni sindacali*

Attivazione e consolidamento di una rete di soggetti e servizi, pubblici e privati, capace di accompagnare, con una regia condivisa, la persona con disabilità nel percorso di inclusione lavorativa, sulla base di un rapporto positivo e fiduciario tra il sistema dei servizi locali e la parte datoriale

- *Mettere a disposizione delle aziende un ventaglio di interventi di monitoraggio, tutoraggio e supporto esterno da parte di ONP competenti sul tema, per accompagnarle sia nel percorso iniziale di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sia in*

itinere nella stabilizzazione e nel mantenimento del posto di lavoro

- *Promuovere e mettere a regime occasioni di confronto/scambio tra aziende, parti sociali, ONP, servizi e operatori pubblici e privati che operano sul territorio, al fine di accompagnare il percorso di inclusione lavorativa delle persone con disabilità*

Garanzia del corretto ricorso agli accomodamenti ragionevoli, anche in termini di flessibilità organizzativa, all'interno dei luoghi di lavoro

- *Promuovere, in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali, la considerazione di forme di flessibilità lavorativa (anche in termini di adeguato lavoro agile) nelle contrattazioni di secondo livello anche in una logica di welfare aziendale*
- *Supportare i datori di lavoro nel riconoscimento degli ostacoli presenti sul luogo di lavoro e affiancarli nell'individuazione delle soluzioni adeguate e degli accomodamenti ragionevoli*
- *Favorire lo scambio di know how, attraverso la raccolta e la condivisione di esperienze e prassi effettivamente realizzate nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche, e degli accomodamenti ragionevoli adottati*

Garanzia del riconoscimento della figura e/o della funzione del *disability manager* nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche

- *Predisporre, promuovere e incentivare percorsi formativi per la figura/funzione del disability manager in ambito sia pubblico che privato*
- *Organizzare interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti alle aziende sulla funzione del disability management quale strumento di inclusione lavorativa, valorizzazione delle diversità, opportunità di sviluppo organizzativo e di crescita professionale*

Idee progettuali

- Progettare interventi formativi da erogare in azienda rivolti a dirigenti e colleghi di lavoratori con disabilità al fine di migliorare l'accoglienza, il clima e la capacità di lavorare insieme
- Mettere a disposizione delle aziende tutor e mediatori per supportare sia il lavoratore con disabilità (sia essa acquisita prima dell'ingresso in azienda o in costanza di lavoro), sia i datori di lavoro e i colleghi, attraverso l'osservazione mirata in contesto per individuare gli ostacoli e progettare insieme soluzioni e accomodamenti ragionevoli
- Generare o incentivare un servizio in grado di orientare la scelta di particolari soluzioni tecnologiche o informatiche utili allo svolgimento di mansioni lavorative e metterlo a disposizione delle aziende, delle amministrazioni, dei *disability manager* e dei lavoratori
- Progettare e realizzare un monitoraggio sugli accomodamenti ragionevoli, incluso il

ricorso al lavoro agile, adottati nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche, e renderlo disponibile alla rete dei servizi, alle parti datoriali, ai *disability manager*

- Progettare e implementare un sistema di riconoscimento e assegnazione di bollini/marchi per individuare quelle aziende che operano positivamente per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche grazie alla formazione dei propri dipendenti (sulla scorta del marchio "Un'Altra impresa. Il valore delle differenze", adottato dalla Regione Toscana per identificare le aziende che favoriscono l'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico)
- Raccogliere e diffondere, in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali, "buone prassi" a favore della flessibilità del lavoro, inclusa la regolamentazione del lavoro agile, adottate nelle contrattazioni di secondo livello
- Prevedere nell'ambito dei progetti finanziati da soggetti pubblici e/o privati l'istituzione di borse lavoro per l'inserimento delle persone con disabilità, soprattutto quelle più complesse e a più difficile collocamento al lavoro
- Produrre e rendere disponibili tool e strumenti multimediali utili ad affrontare il tema della disabilità negli ordinari corsi di aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro

AUTOIMPRENDITORIALITÀ E COOPERAZIONE SOCIALE

Criticità esistenti

- Debolezza di una cultura diffusa dell'impresa sociale, da considerarsi come una opportunità e non come un ripiego in mancanza d'altro
- Mancanza di conoscenza e carenza di servizi/contributi appropriati a sostenere l'autoimprenditorialità delle persone con disabilità singole o associate in start up (artigiani, liberi professionisti, commercianti ecc.)
- Limitata integrazione fra imprenditoria e cooperazione sociale di tipo B per un efficace uso delle convenzioni per l'inclusione lavorativa previste dalla legge sul collocamento mirato (legge 68/1999)

Obiettivi e azioni

Diffusione di conoscenze, informazioni e supporti utili all'avvio sostenibile di aziende, imprese sociali, cooperative (anche di tipo B)

- *Predisporre occasioni formative e attivare servizi di sportello per l'informazione, la valutazione della sostenibilità economica e il supporto alla costituzione e al funzionamento a regime di attività imprenditoriali avviate da persone con disabilità*

Informazione e sensibilizzazione circa le opportunità offerte dalla legge 68/1999 di stipulare convenzioni con la cooperazione sociale per assolvere più agevolmente agli obblighi previsti da quella norma

- *Ideare strumenti e servizi e/o predisporre occasioni di informazione e sensibilizzazione del tessuto produttivo locale e delle comunità di riferimento circa le opportunità offerte dalla legge 68/1999 di stipulare convenzioni con la cooperazione sociale per assolvere con maggiore efficacia agli obblighi previsti da quella norma*

Accrescimento degli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, sfruttando le opportunità della cooperazione sociale

- *Promuovere e mettere a regime occasioni di confronto/scambio tra aziende, centri di formazione professionali, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro e cooperative sociali di tipo B, per potenziare gli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi*
- *Monitorare, con modalità indipendenti, il corretto uso sul territorio delle convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo or-*

dinario, e valutarne gli impatti sull'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità, dandone visibilità con adeguata reportistica presso il tessuto produttivo locale, il privato sociale, i decision maker, le comunità di riferimento, le persone con disabilità e le loro famiglie

Idee progettuali

- Predisporre occasioni di formazione professionale e diffondere strumenti di marketing presso imprese, associazioni, cooperative di persone con disabilità che permettano di accrescere la qualità dei prodotti realizzati e l'efficacia della comunicazione, allo scopo di ampliare i mercati di riferimento
- Progettare, sviluppare e implementare piattaforme digitali, o mettere in rete quelle esistenti, per favorire lo scambio di informazioni e conoscenze circa le esperienze esistenti di autoimprenditorialità delle persone con disabilità
- Avviare e realizzare una mappatura delle cooperative sociali di tipo B che operano sul territorio inserendo al lavoro persone con disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi e maggiori difficoltà di collocamento nel ciclo produttivo ordinario, e darne visibilità al tessuto produttivo locale, alle persone con disabilità e alle loro famiglie

RAGGIUNGIMENTO DEL POSTO DI LAVORO

Criticità esistenti

- Permanenza di barriere di varia natura nel territorio antropizzato che limitano l'autonomia di movimento delle persone con disabilità
- Carenza di trasporti pubblici adeguati alle esigenze delle persone con disabilità
- Insufficienza del sistema dei trasporti pubblici, soprattutto nei piccoli centri, con rischio di isolamento e compressione delle opportunità anche occupazionali
- Costi aggiuntivi per la mobilità da parte dei lavoratori con disabilità

Obiettivi e azioni

Sviluppo e consolidamento di un sistema di mobilità personale e collettiva che offra pari opportunità di inclusione sociale e lavorativa, o che ne sostenga i costi aggiuntivi

- *Promuovere gli investimenti nei servizi accessori al trasporto pubblico (accompagnamento, soluzioni tecnologiche, orientamento, formazione del personale ecc.) per migliorarne il buon uso con la maggiore autonomia possibile*
- *Favorire, in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali, bonus o benefit aggiuntivi per i lavoratori con disabilità nelle contrattazioni di secondo livello*
- *Costituire e stabilizzare gruppi di lavoro e confronto con le organizzazioni sindacali e datoriali al fine di individuare forme di sostegno diretto e indiretto alla mobilità dei lavoratori con disabilità*

Idee progettuali

- Progettare e attivare servizi di trasporto privati che si affianchino ai servizi pubblici esistenti (ad es. taxi a chiamata, trasporto sociale ecc.)
- Attivare un adeguato e indipendente monitoraggio, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, sulla qualità della mobilità sul territorio per le persone anziane o con disabilità, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento promuovendo anche confronti con i decisori politici

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 8, prevede al punto 8.5: entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a fissare, entro il 2024, obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale in materia di occupazione per il 2030 proposto nel piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, per approvazione da parte del Consiglio europeo.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a rafforzare le capacità dei servizi per l'impiego di servire le persone con disabilità e, a tale scopo, a intensificare la collaborazione con le parti sociali e con le organizzazioni delle persone con disabilità.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a agevolare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità, anche per le persone con disabilità intellettive e psicosociali, fornendo sostegno su questioni giuridiche e commerciali anche grazie ai finanziamenti dell'UE.

IMPARARE DENTRO E FUORI LA SCUOLA

La scuola italiana, con i suoi aspetti positivi e con le sue lacune, svolge senza dubbio attività in direzione dell'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità. Vi sono dei coni d'ombra, delle lacune, ma questi sono aspetti che afferiscono all'attività di advocacy e di impegno civile delle organizzazioni. Il Goal parte invece dalla considerazione che l'apprendimento e la formazione personale non si esauriscono a scuola, né in essa terminano. L'accesso facilitato a percorsi ed esperienze formative e culturali anche informali è importantissimo per il bagaglio culturale, esperienziale e umano di ciascuno di noi Le persone con disabilità, con tutte le differenze individuali, possono necessitare di particolari sostegni e mediazioni per la partecipazione a percorsi di educazione permanente, lingue, recitazione. E ancora di corsi e percorsi di sostegno in specifiche materie; di soluzioni e affiancamento allo studio, in presenza di significative menomazioni sensoriali; di avvicinamento a software e hardware propedeutico o ancillare allo studio.

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FUORI E DENTRO LA SCUOLA

Criticità esistenti

- Carente offerta nell'educazione scolastica ed extrascolastica rispetto all'acquisizione di competenze trasversali necessarie al vivere in autonomia e al vivere adulto da parte delle persone con disabilità
- Limitata offerta formativa, anche informale, al termine del percorso scolastico, per i ragazzi con disabilità più complesse e con necessità di sostegni intensivi
- Scarsa corrispondenza tra le competenze delle persone con disabilità e le richieste del mondo del lavoro
- Discontinuità educativa e interruzione/sospensione di progetti e attività di educazione formale e informale per le persone con disabilità, a causa della mancanza di personale qualificato, di figure di accompagnamento e mediazione e/o di risorse economiche
- Scarsa diffusione e uso di tecnologie facilitanti per l'apprendimento, a causa della mancata formazione riguardo il loro funzionamento o per la loro rapida obsolescenza
- Scarsa partecipazione da parte di minori e giovani con disabilità ad occasioni e opportunità di formazione extrascolastica rispetto ai coetanei
- Maggiore rischio di povertà educativa fra i minori con disabilità, in particolare se afferenti a nuclei con limitate disponibilità economiche

Obiettivi e azioni

Potenziamento delle abilità e acquisizione di competenze di base e trasversali da parte delle persone con disabilità, al fine di rafforzare, fin dalla più tenera età, le condizioni per progettare la vita adulta, e di accrescerne l'occupabilità *[cfr. Lavorare per crescere]*

- *Innescare e incentivare progettualità, individuali e relazionali, che educhino i bambini e i ragazzi con disabilità a compiere, fin da piccoli, le proprie scelte, acquisendo crescenti ambiti di indipendenza*
- *Predisporre percorsi di educazione all'autonomia ed esperienze vocazionali in contesto per preparare la persona con disabilità alla vita adulta e accrescerne l'occupabilità, anche prevedendo meccanismi di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali [cfr. Lavorare per crescere]*

Garanzia della effettiva possibilità di scelta per le persone con disabilità, senza essere costrette a soluzioni obbligate o limitanti o speciali, anche a fronte di disabilità complesse o con necessità di supporti intensivi e/o in presenza di limitate disponibilità economiche; garanzia di continuità dei progetti di educazione formale e informale attivati sul territorio

- *Ampliare la gamma delle proposte e attività didattiche, laboratoriali, artistiche e spor-*

tive, fuori e dentro la scuola, su cui anche le persone con disabilità possano operare le proprie scelte, sulla base di interessi e vocazioni personali, anche prevedendo adeguati servizi di accompagnamento o mediazione e soluzioni per il contrasto alla povertà educativa

- *Introdurre strumenti di facilitazione della partecipazione e dell'apprendimento per rendere gli spazi educativi formali e informali, fuori e dentro la scuola, accessibili e fruibili anche alle persone con disabilità*
- *Avviare partnership con i soggetti privati profit del territorio affinché supportino le ONP nel garantire la continuità dei progetti di educazione formale e informale attivati, e le accompagnino nella gestione delle risorse economiche*

Innesco e rafforzamento di relazioni di prossimità stabili nel tempo come parte attiva e consapevole di una rete di supporto sui territori

- *Rafforzare le relazioni generative fra l'ambito familiare, scolastico ed extrascolastico, i soggetti e i servizi pubblici e privati, i singoli individui e le reti sociali per l'attivazione e/o il rafforzamento sui territori di comunità educanti*
- *Attivare e sostenere occasioni in cui le persone con disabilità pratichino l'educazione fra pari con i coetanei*
- *Elaborare e sperimentare progettualità ispirate al modello delle unità educative territoriali, attivando a livello locale percorsi di crescita delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sviluppare e incrementare le abilità e le autonomie personali, metterle in correlazione con la comunità locale e favorire occasioni di presa in carico comunitaria*

Ampliamento delle opportunità di partecipazione da parte di minori e giovani con disabilità ad occasioni e percorsi di formazione extrascolastica già attivi per i coetanei, contrastando anche situazioni di povertà educativa

- *Incentivare, nei contesti educativi, la diffusione e l'uso di tecnologie e metodologie facilitanti per l'apprendimento, anche attraverso lo scambio di buone prassi e/o interventi di formazione/informazione rivolti non solo ad insegnanti, educatori e operatori, ma anche alle stesse persone con disabilità e ai loro familiari o assistenti*
- *Differenziare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale affinando e diffondendo l'uso di strumenti di audiodescrizione, videodescrizione, mappe tattili, esperienze multisensoriali, con attenzione all'accessibilità, alla fruibilità, alla comprensibilità dei prodotti*
- *Potenziare e qualificare maggiormente gli interventi di contrasto alla povertà educativa anche rispetto alle condizioni di disabilità*

Idee progettuali

- Formare gli operatori delle ONP alla pratica dell'educazione tra pari, attraverso la quale una persona con disabilità opportunamente preparata possa supportare e accompagnare altre persone con disabilità sue pari
- Prevedere corsi di formazione, anche a distanza (garantendo l'accessibilità e la fruibilità degli strumenti e dei contenuti forniti), sull'autonomia, l'economia domestica, le principali attività di cura della persona (dall'uso dei farmaci al trucco) rivolti a persone con disabilità, con specifica attenzione alle diverse limitazioni funzionali, portando l'esperienza di altre persone con disabilità in una funzione di sostegno tra pari
- Attivare laboratori di apprendimento guidati da professionisti competenti che coinvolgano, in piccoli gruppi, persone con disabilità diverse, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, per favorire lo scambio e il confronto, e per sviluppare competenze trasversali, relazionali, comunicative e comportamentali
- Proporre una gamma di attività extrascolastiche, anche durante il periodo estivo, all'aperto e/o a contatto con gli animali per favorire l'acquisizione delle autonomie e la capacità di prendersi cura di qualcuno, coinvolgendo minori con e senza disabilità
- Organizzare eventi formativi e informativi rivolti a tutte le componenti della comunità di riferimento per favorire la costituzione di una comunità educante diffusa e solidale, che fornisca supporto e crescita degli spazi di autonomia della persona con disabilità
- Predisporre corsi e laboratori di orientamento rivolti ai ragazzi con disabilità al termine delle scuole secondarie di I e II grado e prevedere la loro partecipazione, anche con servizi di accompagnamento e mediazione, ai corsi già previsti per i coetanei
- Favorire la collaborazione con le scuole e i consultori familiari affinché le specificità legate alla disabilità siano considerate in ogni iniziativa informativa o formativa che riguardi l'educazione sentimentale e sessuale dei ragazzi e delle ragazze, fuori e dentro il contesto scolastico
- Prevedere all'interno dei musei e in occasione di eventi e mostre laboratori mirati e/o strumenti di comunicazione alternativa e aumentativa per garantire a tutti il massimo grado possibile di comprensione e autonomia nella fruizione delle opportunità culturali del territorio, in situazioni inclusive con i coetanei
- Organizzare singoli eventi e poi occasioni di incontro consolidate che favoriscano il diritto al gioco inclusivo dei bambini e delle bambine con disabilità assieme ai loro coetanei
- Promuovere occasioni di aggregazione e socializzazione dei ragazzi e ragazze con e senza disabilità attraverso l'uso dei giochi da tavolo, con il supporto iniziale di educatori professionali
- Aprire le sedi delle ONP alla comunità locale, riservando spazi per ospitare momenti di aggregazione e socializzazione dei ragazzi e delle ragazze con e senza disabilità, anche sollecitando da parte loro la coprogettazione di attività e progetti inclusivi di

loro interesse

- Aprire le attività e i servizi offerti alle persone con disabilità dalle ONP ai contesti territoriali e ai diversi momenti di vita della comunità (ad es. sagre, feste parrocchiali ecc.)
- Attivare e consolidare il raccordo fra le ONP e le organizzazioni del territorio che già prevedono attività formative, aggregative, sportive e artistiche al fine di favorire e supportare la partecipazione di persone con disabilità
- Lanciare sul mercato "Smartbox sociali" con l'offerta di attività inclusive rivolte a bambini, ragazzi e giovani con e senza disabilità organizzate e proposte dalle ONP del territorio

SOSTEGNI E SUPPORTI A SCUOLA

Criticità esistenti

- Difficoltà da parte degli insegnanti di sostegno a riconoscere e valorizzare abilità, attitudini, vocazioni degli alunni con disabilità
- Discontinuità e slittamento dei piani educativi individualizzati (nell'anno e tra gli anni) a causa dei ritardi e del tour over nelle assegnazioni degli insegnanti di sostegno
- Persistere di limitata qualificazione del personale di sostegno e specializzato, insufficiente a garantire una adeguata inclusione scolastica
- Esiguità del monte ore di sostegno assegnato alle classi con studenti con disabilità
- Difficoltà a creare un gruppo classe coeso, anche in iniziative extrascolastiche, che sostenga l'inclusione e l'apprendimento dell'alunno con disabilità
- Limiti alla partecipazione all'attività motoria e sportiva a scuola da parte dei bambini, delle bambine e degli adolescenti con disabilità
- Persistere di una limitata preparazione sulle disabilità da parte del personale docente curricolare e dei dirigenti scolastici
- Carenza di riferimenti strutturati di consulenza sulle soluzioni tecnologiche a supporto della didattica
- Difficoltà di accesso e di frequenza alla formazione universitaria e postuniversitaria da parte delle persone con disabilità, non compensata dalla presenza di servizi istituzionali di tutoraggio

Obiettivi e azioni

Acquisizione anche all'interno delle scuole di ogni ordine e grado della consapevolezza dell'inclusione delle persone con disabilità e delle soluzioni per garantirla

- *Innescare iniziative e modalità che favoriscano modelli di gruppo classe coesi e inclusivi, anche attraverso un ripensamento nell'uso degli spazi interni ed esterni alla scuola, responsabilizzando i compagni dell'alunno con disabilità e coinvolgendoli anche in momenti di studio alla pari, informali, extrascolastici*
- *Supportare i dirigenti scolastici e gli enti locali nel riconoscimento del potenziale di trasformazione degli spazi scolastici così da accogliere e favorire modelli didattici innovativi e inclusivi, superando la centralità dell'aula verso una visione dell'edificio scolastico inteso come paesaggio educativo, dove tutti gli spazi della scuola, sia interni che all'aperto, facciano parte del percorso di apprendimento e di scambio, e si aprano al territorio, alla comunità locale, alla cittadinanza*

Adozione di metodologie e prassi che favoriscano modelli di gruppo classe coesi e inclusivi, con garanzia di partecipazione attiva degli studenti con disabilità alle attività sco-

lastiche ed extrascolastiche, formali e informali

- *Accrescere le occasioni di confronto e scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche tra le scuole, gli insegnanti, le famiglie e la comunità educante del territorio, ricorrendo anche alle piattaforme online*
- *Mettere a disposizione delle scuole interventi di tutoraggio e supporto esterno da parte di ONP competenti sul tema, per accompagnarle nel percorso di inclusione scolastica e di consapevolezza nel gruppo classe non solo dei limiti ma anche delle potenzialità dei bambini e ragazzi con disabilità (ad es. educatori che possano supportare gli insegnanti nella gestione di laboratori o attività sportive del gruppo classe)*

Accrescimento e qualificazione delle conoscenze del personale scolastico e docente (di sostegno e curriculare), degli operatori e volontari che forniscono servizi alla persona all'interno della scuola

- *Prevedere iniziative e azioni di formazione, informazione e consapevolezza sulle disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, rivolte ad insegnanti curriculari e di sostegno, dirigenti e personale scolastico, genitori, operatori e volontari che operano all'interno del contesto scolastico*
- *Promuovere l'attivazione di un servizio stabilizzato, a disposizione delle persone e delle scuole di ogni ordine e grado, di consulenza per la scelta appropriata di ausili tecnologici utili nell'ambito della didattica, della didattica speciale e della comunicazione*

Conoscenza oggettiva della situazione generale dei servizi di sostegno, delle loro differenze territoriali, delle emergenze, delle buone prassi

- *Attivare, grazie al coordinamento delle ONP e raccogliendo le segnalazioni da parte delle famiglie, un osservatorio sulla qualità del sostegno scolastico, rilevando anche le emergenze e laddove possibile favorendo soluzioni che prevengano il contenzioso*

Garanzia di pari opportunità nella scelta del percorso di studi universitario e post-universitario e dei congruenti supporti ad una proficua frequenza

- *Attivare, con il supporto dei responsabili per il diritto allo studio degli atenei, occasioni strutturate di orientamento alla scelta dei percorsi di studio, anche in relazione ai supporti e ai sostegni garantiti o attivabili*
- *Attivare e stabilizzare rapporti di collaborazione fra ONP e atenei, utili a consolidare la frequenza in condizioni di parità da parte degli studenti con disabilità*

Idee progettuali

- Elaborare, redigere e diffondere linee guida e vademecum, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, per individuare le potenzialità di trasformazione degli spazi interni ed esterni delle scuole di un dato territorio e suggerire le modalità di intervento più appropriate ad accogliere modelli didattici innovativi e inclusivi
- Proporre alle scuole pocket formativi sulla condizione di disabilità che possano essere inseriti nei piani scolastici annuali, pure in forma di attività laboratoriali, anche esterne al contesto scolastico, prevedendo il coordinamento di più ONP, per evitare la sovrapposizione delle offerte; porre particolare attenzione alla differenziazione per target (bambini delle scuole primarie e ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado), adottando linguaggi e contenuti mirati
- Ideare, popolare e mettere on line una biblioteca virtuale di pubblicazioni, letteratura grigia e strumenti di lavoro scaricabili (ad es. quaderni operativi, agende visive ecc.) da mettere a disposizione di insegnanti curriculari e di sostegno, operatori e volontari che operano all'interno del contesto scolastico
- Ideare e realizzare percorsi di formazione rivolti a studenti con disabilità che possano fornire supporto attivo ad altri studenti con disabilità loro pari
- Ideare e organizzare le Olimpiadi della scuola inclusiva, proponendo alle scuole di raccontarsi, attraverso varie forme di creatività (foto, disegni, scrittura ecc.), in coerenza con gli obiettivi individuati nei piani educativi individualizzati (PEI)
- Promuovere percorsi formativi rivolti al personale scolastico impiegato nella predisposizione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di ampliarne l'accesso da parte dei giovani con disabilità e di garantire loro un supporto adeguato

INFORMAZIONE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Criticità esistenti

- Mancanza di servizi di orientamento e informazione delle famiglie, in particolare all'inizio del percorso scolastico e al cambio di ciclo scolastico, relativamente agli iter da attivare e alle opportunità disponibili
- Accentuato isolamento e senso d'abbandono delle famiglie straniere con figli con disabilità
- Scarsità di occasioni di confronto e scambio di informazioni e buone pratiche tra le famiglie di persone con disabilità
- Elevato grado di conflittualità fra famiglie e istituzioni scolastiche e mancanza di strumenti e modalità di prevenzione e composizione del contenzioso

Obiettivi e azioni

Massima diffusione dei supporti informativi, di orientamento e risposta alle famiglie, con garanzia di completezza, chiarezza e accessibilità per tutti (anche in termini di comprensione dei testi) dei contenuti relativi all'inclusione scolastica

- *Organizzare un coordinato servizio informativo, di orientamento e risposta alle famiglie che contribuisca al massimo dell'inclusione possibile, alla buona qualità didattica e alla prevenzione/composizione dei contenziosi, anche in sinergia con le istituzioni scolastiche*
- *Incentivare la generazione di luoghi, virtuali e non, di mutuo aiuto e di parent training, in cui le famiglie di persone con disabilità in età scolare possano condividere vissuti e soluzioni [cfr. Sostenere le famiglie]*

Garanzia di supporto, sostegno, accompagnamento delle famiglie nei loro rapporti con le istituzioni scolastiche, per favorire, oltre al massimo dell'inclusione possibile, la buona qualità didattica e la prevenzione/composizione dei contenziosi

- *Selezionare e formare adeguatamente figure di riferimento a livello locale, come l'educatore territoriale, che possa accompagnare e sostenere le famiglie in tutte le fasi di vita del familiare con disabilità, fornendo supporto per orientarsi nel sistema dei servizi e per conoscere e fruire delle risorse e opportunità del territorio [cfr. Sostenere le famiglie]*
- *Prevedere nell'ambito della rete degli sportelli informativi rivolti alle famiglie di persone con disabilità la presenza o la possibilità di ricorrere a figure di mediazione culturale che possano accompagnare le famiglie migranti ad orientarsi nella rete dei servizi e a conoscere le normative di riferimento e gli iter di attivazione delle opportunità esistenti, in particolare nell'ambito dell'inclusione scolastica [cfr. Sostenere le famiglie]*

Idee progettuali

- Stilare un vademecum e fornire un servizio, coordinato fra le ONP, di sportello alle famiglie relativo a norme, iter, strumenti e servizi sull'inclusione scolastica dei bambini e delle bambine con disabilità
- Raccogliere storie ed esperienze di vita delle famiglie di persone con disabilità e diffonderle sui canali social per condividere con altre famiglie vissuti e soluzioni
- Supportare la famiglia nell'elaborare un bilancio delle competenze e dei fabbisogni familiari sulla base di una visione olistica della famiglia stessa, che consideri abilità, potenzialità, talenti, desideri, limiti e bisogni di tutti i suoi componenti, come fase propedeutica all'individuazione e attivazione di soluzioni, percorsi e opportunità, in particolare relative ai percorsi scolastici
- Realizzare percorsi formativi e informativi, anche a distanza, rivolti alle famiglie sull'educazione sentimentale e sessuale dei bambini e delle bambine con disabilità, anche in collaborazione con i consultori familiari

COMUNITÀ EDUCANTE

Criticità esistenti

- Distonia tra le esperienze educative scolastiche ed extrascolastiche per mancanza di comunicazione e confronto tra la scuola e le realtà extrascolastiche del territorio
- Mancanza di una reale progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona (scuola, insegnanti, famiglie, educatori, associazioni ecc.)
- Debolezza della rete esistente per difficoltà nella progettazione e gestione delle azioni, anche a causa della mancanza di una visione comune a lungo termine
- Scarso ascolto dei protagonisti (persone con disabilità e famiglie) nella progettazione di attività e iniziative educative

Obiettivi e azioni

Attivazione, valorizzazione e rafforzamento delle comunità educanti territoriali, composte dai vari attori (famiglie, scuole, soggetti pubblici e privati, singoli individui e reti sociali) che, a vario titolo, assumono ruoli e responsabilità nell'educazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che abitano il territorio

- *Animare e qualificare le connessioni tra i vari attori della comunità educante (intesa nel senso più ampio), attraverso l'introduzione di una funzione di regia dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti (scuole, famiglie, ONP, istituzioni, servizi pubblici e privati ecc.), la definizione di obiettivi condivisi da raggiungere, l'adozione di una visione e un linguaggio comuni, anche sfruttando le potenzialità offerte dal ricorso alle nuove tecnologie*
- *Sostenere partnership locali ampie e competenti tra i vari soggetti attivi sul territorio (scuole, ONP, istituzioni, centri di formazione professionale, università, imprese) per partecipare a bandi pubblici e/o richiedere finanziamenti privati rispetto alla costituzione, il potenziamento e il mantenimento nel tempo di comunità educanti in grado di presidiare in maniera stabile i processi educativi sul territorio*

Garanzia di risposte appropriate, differenziate, complete, non frammentate e continuative alla persona con disabilità e alla sua famiglia, attraverso l'integrazione degli interventi di educazione formale e informale, fuori e dentro la scuola, e tramite il lavoro di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale

- *Adottare prassi di coprogettazione e di lavoro in rete tra scuole, soggetti/servizi pubblici e privati, ONP e famiglie per offrire risposte appropriate, continuative, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi di bambini, bambine e adolescenti*
- *Codificare metodologie di coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro famiglie nell'ideazione di attività educative, formali e informali, sul territorio, in una*

- *prospettiva di inclusione consapevole e proattiva*
- *Promuovere la costituzione di patti educativi di comunità, basati sulla coprogettazione e corresponsabilità dei diversi attori convolti, per strutturare e stabilizzare la collaborazione tra scuole, soggetti/servizi pubblici e privati, ONP e famiglie con l'obiettivo di favorire il benessere e la crescita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze del territorio da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro*

Idee progettuali

- Organizzare occasioni e momenti di incontro tra i vari attori, pubblici e privati, della comunità educante del territorio per condividere linguaggi, strategie, strumenti, idee e buone prassi, e creare i presupposti per la coprogettazione di iniziative e interventi educativi comunitari a livello locale
- Progettare, sviluppare e implementare piattaforme digitali, o mettere in rete quelle esistenti, per favorire lo scambio di informazioni e conoscenze (ad es. anagrafe delle ONP, banca dati delle opportunità esistenti ecc.)
- Strutturare percorsi di partecipazione stabile dei cittadini, singoli e organizzati, con e senza disabilità, per la coproduzione di soluzioni e progettualità volte a favorire il benessere e la crescita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti del territorio e per il codesign degli spazi educativi, anche interni alla scuola, così da renderli più accoglienti, accessibili e inclusivi, e aprirli al territorio, alla comunità locale, alla cittadinanza
- Favorire la conoscenza, la diffusione e l'uso di strumenti innovativi di finanziamento da parte del sistema bancario basati sulla valutazione dell'impatto sociale e sulla formula del pay for success, rivolti a soggetti profit e non profit che promuovano iniziative ad impatto sociale positivo, opportunamente misurato in ragione del raggiungimento nel tempo dei risultati dichiaratI

MOBILITÀ E TRASPORTI

Criticità esistenti

- Permanenza di barriere di varia natura nel territorio antropizzato che limitano l'autonomia di movimento delle persone con disabilità o anziane
- Scarsa disponibilità di soluzioni di facilitazione e accompagnamento
- Rischio di esclusione da opportunità di socialità che possano derivare dal trasporto scolastico collettivo

Obiettivi e azioni

Sviluppo e consolidamento di un sistema di mobilità personale e collettiva che offra pari opportunità di inclusione scolastica e sociale, tale da garantire la possibilità di fruire delle opportunità offerte dal territorio, soprattutto dal punto di vista educativo, formativo, di socializzazione e crescita personale

- *Promuovere gli investimenti nei servizi accessori al trasporto pubblico (accompagnamento, soluzioni tecnologiche, orientamento, formazione del personale ecc.) per migliorarne il buon uso con la maggiore autonomia possibile*
- *Attivare, all'interno di percorsi di audit civico, con la collaborazione delle famiglie, un monitoraggio costante sulla qualità del trasporto scolastico e darne evidenza alla comunità di riferimento, in particolare agli amministratori pubblici*

Idee progettuali

- Favorire tra gli adolescenti la nascita di reti tra pari che supportino in coppia e/o in gruppo gli spostamenti sul territorio e il superamento di barriere e ostacoli alla mobilità
- Creare occasioni di socializzazione, incontro e scambio, ma anche di audit civico, tra le famiglie del territorio, così da favorire la conoscenza reciproca dei rispettivi bisogni di mobilità e permettere loro di supportarsi a vicenda per gli spostamenti dei bambini e ragazzi con e senza disabilità verso scuole, palestre, attività del tempo libero ecc.

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 4, prevede al punto 4.a: costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti.
- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 4, prevede al punto 4.5: entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a sostenere lo sviluppo di scuole inclusive che possano diventare un punto di riferimento nell'insegnamento e nell'apprendimento inclusivi e innovativi in tutta l'UE, in linea con gli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione e del piano d'azione per l'istruzione digitale.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a garantire che i loro sistemi di istruzione, di tutti i livelli, siano conformi alla convenzione UNCRPD, per portare avanti l'apprendimento assistito in contesti tradizionali inclusivi come annunciato nella comunicazione sullo spazio europeo dell'istruzione.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a fissare obiettivi per la partecipazione degli adulti con disabilità ad attività di apprendimento, per aumentare la loro partecipazione e garantire che le strategie nazionali in materia di competenze tengano conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità per contribuire al conseguimento dell'obiettivo dell'agenda per le competenze e del piano d'azione sull'attuazione del pilastro dei diritti sociali.

CURARE E CURARSI

Il Goal è mirato a supportare l'accesso reale e consapevole ai servizi sanitari e riabilitativi, anche in presenza di significative compromissioni, superando ostacoli tecnici e organizzativi. Un Goal volto alla consapevolezza, alle soluzioni pratiche, alla rilevazione di ostacoli, barriere, fraintendimenti che spesso rendono inutili le migliori volontà. La direzione è quindi verso la sperimentazione di soluzioni organizzative e formative che favoriscano, ad esempio, l'accesso e la fruizione di consultori, ambulatori anche privati; verso gli interventi di mediazione per l'accesso, l'accompagnamento, la comprensione di azioni di prevenzione primaria e secondaria. Ma ancora forse più ambiziosamente: promuovere la ricerca e l'adozione di strumentazione e soluzioni per la diagnosi che divenga possibile anche in presenza di severe limitazioni. E da ultimo: favorire i servizi di accoglienza e orientamento ospedaliero e promuovere servizi e sostegni alle famiglie in costanza di ricovero.

PREVENZIONE

Criticità esistenti

- Scarsa cultura della prevenzione primaria e secondaria, vieppiù quando i potenziali interessati sono persone con disabilità
- Scarsa attenzione nella realizzazione di campagne di prevenzione al target disabilità, in particolare correlato a limitazioni intellettive o sensoriali, con conseguenti ostacoli di accesso alla prevenzione primaria e secondaria da parte di persone con specifiche compromissioni
- Scarsa attenzione rispetto al target disabilità alla prevenzione primaria e secondaria in ambito sessuale e riproduttivo
- Limitato coinvolgimento dei medici di famiglia nel percorso di prevenzione e cura della persona con disabilità e della sua famiglia

Obiettivi e azioni

Garanzia di accessibilità, anche in termini di comprensibilità dei contenuti, delle informazioni relative alla prevenzione primaria e secondaria, soprattutto in riferimento alle disabilità sensoriali e intellettive

- *Adottare, nelle ordinarie campagne sanitarie, strumenti e modalità di comunicazione accessibili a tutti, sia rispetto alle limitazioni sensoriali, che alla comprensione dei testi, in merito alle opportunità della prevenzione primaria e secondaria, e della promozione della salute*
- *Promuovere e diffondere le metodologie dell'universal design e dell'easy to read anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione sanitaria*

Garanzia di accesso in condizioni di pari opportunità alla prevenzione primaria e secondaria, agli screening di massa, anche relativi alla salute sessuale e riproduttiva, alle campagne vaccinali di qualsiasi tipo ecc.

- *Rilevare bisogni specifici rispetto alla comunicazione e informazione che necessitino di assistenza, mediazione e affiancamento, e individuare figure e modalità facilitanti e compensative*
- *Monitorare, anche attraverso forme di audit civico, le effettive condizioni di accesso alla prevenzione primaria e secondaria da parte delle persone con differenti disabilità e darne evidenza al fine di adottare conseguenti prassi correttive*
- *Mettere a disposizione delle strutture e dei servizi sanitari e sociosanitari pubblici e privati del territorio interventi di accompagnamento e supporto esterno da parte di*

ONP competenti sul tema, per garantire pari opportunità di informazione e accesso alla prevenzione primaria, agli screening, alle campagne vaccinali di qualsiasi tipo ecc.

Consapevolezza anche da parte delle persone con disabilità dell'opportunità della prevenzione primaria e secondaria e delle modalità per accedervi

- *Organizzare eventi periodici di informazione, formazione e consapevolezza rivolti a persone con disabilità e caregiver familiari sui temi della prevenzione primaria e secondaria, favorendo la collaborazione tra ONP, medici di famiglia e professionisti sanitari*
- *Promuovere nelle scuole campagne di comunicazione sui corretti stili di vita differenziate per target di età, adottando linguaggi e contenuti mirati*

Idee progettuali

- Progettare e realizzare strumenti di comunicazione mirati alla prevenzione, anche relativa alla salute sessuale e riproduttiva, con attenzione alla loro accessibilità, sia rispetto alle limitazioni sensoriali, che alla comprensione dei testi, e favorire un'ampia diffusione delle informazioni anche con il ricorso ai canali social
- Attivare un servizio di sportello per orientare le persone con disabilità e le loro famiglie circa le opportunità della prevenzione primaria e secondaria, e per attivare eventuali supporti in caso di necessità (ad es. servizi di accompagnamento, prenotazioni online ecc.)

ACCESSO ALLA DIAGNOSI

Criticità esistenti

- Permanenza di barriere architettoniche che limitano l'accesso alle strutture e ai servizi di diagnosi e follow up
- Comunicazione lacunosa e difficoltà di accesso e comprensibilità delle informazioni riguardo l'accessibilità delle strutture e dei servizi di diagnosi, riabilitazione e cura
- Scarsa accessibilità degli strumenti di prenotazione, prescrizione e refertazione online
- Specifiche difficoltà di accesso alle diagnosi di salute mentale e disturbi psichiatrici per le persone con patologie del neurosviluppo
- Scarsa attenzione alle donne con disabilità, in termini ad esempio di inadeguatezza dei luoghi e degli strumenti diagnostici in ambito ginecologico, nonché della garanzia di prevenzione primaria (screening)
- Mancata accessibilità o usabilità di strumenti e modalità diagnostiche comunemente usate nei servizi specialistici nei casi di disabilità complesse, con limitazioni sensoriali, con disturbi del neurosviluppo
- Liste di attesa e conseguenti tempi di risposta che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse

Obiettivi e azioni

Garanzia di condizioni di pari opportunità nell'accesso e nella fruizione dei servizi diagnostici e di follow-up delle persone con disabilità, tenendo conto anche del genere

- *Formalizzare e pianificare momenti e modalità di confronto fra le persone con disabilità, le famiglie, le ONP, le istituzioni e i servizi, allo scopo di individuare criticità e soluzioni nei servizi e nei percorsi diagnostici, con attenzione anche al genere*
- *Promuovere, per quanto possibile, il consolidamento della medicina di prossimità anche per i servizi di diagnostica che possano essere decentrati nel territorio o, ove appropriato, a domicilio*
- *Organizzare percorsi specifici di prevenzione secondaria per la diagnosi precoce di patologie associate all'isolamento sociale (ad es. deterioramento cognitivo, disturbi dell'umore ecc.)*

Garanzia di pieno accesso ai sistemi e servizi di prenotazione e ritiro della refertazione a prescindere dalle limitazioni funzionali della persona con disabilità

- *Organizzare fra ONP un coordinato servizio informativo, preferibilmente di rete, che fornisca anche indicazioni utili all'accesso ai servizi diagnostici del territorio, con strumenti, modalità, canali di comunicazione omogenei e accessibili a tutti*
- *Attivare servizi di accompagnamento e di mediazione che favoriscano l'orientamen-*

to, le scelte consapevoli, l'accesso ai sistemi e servizi di prenotazione e ritiro referenti, anche nel caso di particolari limitazioni

Garanzia del diritto alla diagnosi psichiatrica anche nel caso di disturbi del neurosviluppo

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale e con i servizi specialistici interessati per definire e rendere praticabile la diagnosi psichiatrica nei casi di disturbi del neurosviluppo*
- *Organizzare, anche in collaborazione con l'università, percorsi di formazione e aggiornamento su modalità e tecniche di diagnosi psichiatrica nell'ambito dei disturbi del neurosviluppo*

Monitoraggio dei servizi, degli strumenti e dei processi diagnostici e delle loro specifiche criticità anche in relazione a disabilità sensoriali, complesse o a disturbi del neurosviluppo

- *Strutturare percorsi di partecipazione stabile dei cittadini, singoli e organizzati, con e senza disabilità, per il monitoraggio e la coproduzione di idee e soluzioni sull'accessibilità e fruibilità degli spazi e dei servizi di diagnosi e cura sui territori*

Garanzia di completezza, chiarezza, comprensibilità e accessibilità per tutti delle informazioni sui servizi diagnostici e sulle soluzioni di mediazione e accompagnamento attivate

- *Promuovere e diffondere le metodologie dell'universal design e dell'easy to read anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione sanitaria*

Promozione dell'accessibilità non solo fisica degli ambulatori privati e della relativa strumentazione, nonché delle competenze necessarie ad accogliere anche persone con particolari condizioni

- *Stabilire un confronto con gli ordini dei medici specialisti e con la sanità privata del territorio al fine di attivare prassi e protocolli che favoriscano l'accessibilità delle strutture e della relativa strumentazione, con attenzione particolare al genere, nonché per l'acquisizione delle competenze necessarie ad accogliere ed effettuare diagnosi e follow up anche a persone con particolari condizioni*

Garanzia di percorsi accelerati di accesso alla diagnosi e al follow up nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare percorsi accelerati di accesso alla diagnosi e al follow up nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche che impediscono la spesa out of the pocket*

Idee progettuali

- Avviare e realizzare una mappatura delle buone prassi esistenti (servizi, soluzioni ed esperienze), favorendo la circolazione e la consultazione delle informazioni fra gli operatori, i decision maker, le ONP, le comunità, le persone con disabilità e le loro famiglie
- Organizzare, in collaborazione con i servizi pubblici e privati, percorsi di formazione alla corretta ed efficace relazione e comunicazione con le persone con differenti disabilità, rivolti agli operatori sociosanitari e alle figure addette all'accoglienza
- Prevedere, in una logica di medicina di prossimità, servizi di mediazione e di accompagnamento ai sistemi di prenotazione per diagnosi e cura

ACCESSO ALLE CURE

Criticità esistenti

- Difficoltà da parte della persona con disabilità e della sua famiglia ad orientarsi all'interno del sistema dei servizi di cura
- Difficoltà dei servizi territoriali, in particolare ospedalieri, ad accogliere e accompagnare le persone con disabilità, soprattutto se connessa a disturbi del neurosviluppo o al decadimento cognitivo, qualora vi sia necessità di mediazioni, soluzioni personalizzate, rispetto dei tempi individuali
- Liste di attesa e conseguenti tempi di presa in carico che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse
- Discontinuità delle cure per le persone con disabilità e maggiori difficoltà di accesso e garanzia dei diritti in età adulta, con conseguente maggiore ricorso ai servizi privati e aggravio dei costi sulle famiglie
- Specifiche difficoltà nella presa in carico di persone con patologie del neurosviluppo con contestuali problemi di salute mentale e disturbi psichiatrici
- Scarsa prevalenza della medicina di prossimità, con conseguenti sovraccarichi per i servizi polarizzati e maggiori disagi per i cittadini
- Assenza e/o scarsa professionalizzazione delle figure di mediazione e accompagnamento tra medico e paziente con disabilità
- Limitato riconoscimento, valorizzazione, ma anche supporto al ruolo del caregiver familiare in particolare in costanza di ricovero ospedaliero
- Debolezza di approcci basati sulla medicina di genere, in particolare per le donne con disabilità

Obiettivi e azioni

Maggiore disponibilità di servizi di orientamento e accompagnamento della persona con disabilità, e della sua famiglia, nel sistema dei servizi di cura territoriali

- *Organizzare fra ONP un coordinato servizio di orientamento e accompagnamento della persona con disabilità, e della sua famiglia, finalizzato all'ascolto, all'informazione e all'individuazione e attivazione delle risorse e dei servizi di cura più appropriati sul territorio*
- *Mettere a disposizione delle strutture e dei servizi sanitari e sociosanitari pubblici e privati del territorio interventi di accompagnamento e supporto esterno da parte delle ONP, per garantire pari opportunità di informazione e accesso alle cure*

Monitoraggio e promozione della qualità dell'accoglienza, dell'accompagnamento, della mediazione e del supporto alle persone con disabilità presso i servizi sanitari territoriali, in

particolare ospedalieri di ricovero o di day hospital, e più in generale delle effettive pari opportunità nell'accesso e nella fruizione dei servizi di presa in carico sanitaria

- *Organizzare, in collaborazione con i servizi e con l'università, un monitoraggio sistematico sulla qualità dell'accoglienza, dell'accompagnamento, della mediazione e del supporto alle persone con disabilità presso i servizi sanitari territoriali, in particolare ospedalieri di ricovero o di day hospital; affiancare al monitoraggio anche tecniche di medicina narrativa con il coinvolgimento delle persone con disabilità e dei loro familiari*
- *Prevedere momenti e luoghi di riflessione e analisi critica, nonché di scambio di know how, esperienze e prassi, coinvolgendo gli operatori dei servizi di cura, le persone con disabilità, le loro famiglie e le ONP*

Consolidamento da parte del sistema dei servizi sanitari e del personale preposto di un approccio di genere anche nella cura delle persone con disabilità, e diffusione della considerazione della disabilità nell'ambito della medicina di genere

- *Realizzare iniziative di formazione e di consapevolezza sulla medicina di genere e sui particolari aspetti connessi alla disabilità, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle donne e delle ragazze con disabilità, rivolte al personale impiegato nei servizi di cura*

Garanzia, in via prioritaria presso le strutture ospedaliere, di uno specifico servizio di accoglienza, mediazione, accompagnamento delle persone con disabilità, da realizzare anche in collaborazione con le ONP

- *Organizzare nelle strutture e nei servizi di cura pubblici e privati del territorio iniziative e azioni per diffondere la conoscenza della Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale, e promuoverne la completa attuazione (https://spescontraspem.it/wp-content/uploads/2018/04/carta_diritti.pdf)*
- *Perfezionare, sulla scorta delle esperienze già realizzate, il "passaporto sanitario della persona con disabilità", da presentare all'accesso nelle strutture/servizi sanitari, che comprende tutte le informazioni necessarie a conoscere e instaurare un rapporto con la persona con disabilità (la storia clinica, le patologie, i trattamenti farmacologici, le modalità di comunicazione, le autonomie ecc.), e promuoverne l'uso*

Garanzia, valorizzazione e supporto dei caregiver familiari nella fruizione dei servizi di cura

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare e consolidare protocolli e modalità di riconoscimento, valorizzazione e supporto ai caregiver familiari, in particolare in costanza di ricovero*

Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi di cura, comprese quelle trasversali, di comunicazione, relazione, ascolto empatico ecc.

- *Realizzare iniziative di formazione e di consapevolezza sulle disabilità, in particolare*

quelle con necessità di supporti intensivi, nonché sulle buone prassi esistenti, rivolte al personale impiegato nei servizi di cura (dirigenti sanitari, medici, infermieri, operatori sociosanitari, volontari ecc.), per accrescerne le conoscenze e le competenze anche trasversali, di comunicazione, relazione, ascolto empatico ecc.

- *Introdurre e/o potenziare il ricorso, laddove necessario, a figure competenti di mediazione tra il personale sanitario e il paziente con disabilità*

Garanzia dell'accesso alle cure anche nel caso di lunghe liste di attesa, in ispecie se in presenza di significative limitazioni economiche

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare percorsi accelerati di accesso alle cure nel caso di disabilità complesse, comorbidità, malattie rare o limitate disponibilità economiche che impediscono la spesa out of the pocket*

Garanzia di risposte appropriate, complete, non frammentate e continuative alla persona con disabilità e alla sua famiglia attraverso l'integrazione dei servizi e interventi esistenti, anche non specialistici, e tramite il lavoro di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale

- *Favorire la correlazione tra l'ambito sanitario, quello dei servizi territoriali e quello delle ONP per costruire percorsi di presa in carico capaci di garantire l'appropriatezza e la continuità degli interventi nel passaggio ospedale-territorio, quindi dalla fase critica sanitaria al supporto sociosanitario territoriale che può durare lungo tutto l'arco della vita*
- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare percorsi e modalità di valutazione, diffusione e consolidamento nel sistema ospedaliero regionale del transitional care, un modello organizzativo che assicuri il coordinamento e la continuità di cura nel trasferimento da un contesto di cura ad un altro e/o da un livello di intensità di cura ad un altro*

Idee progettuali

- Pianificare e consolidare collaborazioni con le università per l'inserimento, all'interno dei piani di studio degli studenti in discipline sanitarie, di percorsi per l'acquisizione e la valutazione delle competenze trasversali, di comunicazione, relazione, ascolto empatico ecc.
- Realizzare corsi formativi rivolti agli operatori dei servizi di cura pubblici e privati, con rilascio di crediti formativi, sulle competenze trasversali, di comunicazione, relazione, ascolto empatico ecc.
- Ideare e realizzare percorsi di formazione rivolti a persone con disabilità per professioni di mediazione, accompagnamento, consulenza alla pari
- Selezionare e formare adeguatamente figure professionali che possano svolgere nell'ambito delle équipe mediche il ruolo di mediatore sanitario
- Progettare e realizzare iniziative di supporto, riflessione e analisi critica del lavoro svolto, nonché di scambio di conoscenze, competenze, esperienze e prassi rivolte ad operatori sanitari pubblici e privati, prevedendo anche percorsi di accompagnamento al ruolo e di riduzione dell'ansia (ad es. mindfulness training, gruppi di auto mutuo aiuto ecc.)
- Progettare e implementare un servizio di accoglienza e orientamento, che preveda anche la presenza di consulenti alla pari (persone con disabilità e caregiver esperti), per gettare un ponte tra l'ambito sanitario, quello dei servizi territoriali e quello delle ONP, creando continuità tra la fase critica sanitaria e il supporto sociosanitario territoriale che può durare lungo tutto l'arco della vita
- Realizzare corsi formativi rivolti agli operatori dei servizi di cura pubblici e privati, prevedendo anche il rilascio di crediti formativi, sulla transizione/continuità delle cure da un contesto di cura ad un altro e/o da un livello di intensità di cura ad un altro
- Stringere collaborazioni con le università per la realizzazione di ricerche valutative sulla qualità, l'efficacia e l'appropriatezza dei percorsi di transitional care attivati nel contesto regionale, e darne evidenza con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento

RIABILITAZIONE E ABILITAZIONE

Criticità esistenti

- Scarsa diffusione dei principi, della logica e delle metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB), da attuare con la sinergia delle stesse persone con disabilità, dei familiari e delle comunità, con adeguati servizi sanitari, educativi, professionali e sociali, e mirata non solo alla compensazione della menomazione ma soprattutto all'inclusione nella propria collettività
- Difficoltà di accesso, in modo sostenibile, a percorsi riabilitativi a supporto dell'apprendimento o a supporto di particolari condizioni (ad es. autismo)
- Difficoltà nell'individuazione e nell'appropriato ottenimento di particolari ausili connessi soprattutto all'autonomia personale, alla domotica, alla comunicazione
- Difficoltà di accesso a percorsi riabilitativi domiciliari
- Liste di attesa e conseguenti tempi di risposta che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse

Obiettivi e azioni

Consolidamento di un approccio alle cure (intese anche come fornitura degli ausili) personalizzato e disegnato sulle reali esigenze della persona con disabilità, con il suo diretto coinvolgimento o di chi la rappresenta

- *Introdurre e rendere stabile il ricorso a luoghi, strumenti, modelli e prassi per favorire il dialogo tra gli operatori dei servizi pubblici e privati, le persone con disabilità e le loro famiglie, al fine di garantire soluzioni appropriate e personalizzate*

Monitoraggio dei servizi e dei percorsi riabilitativi e delle loro specifiche criticità, inclusi gli aspetti relativi alla concessione degli ausili

- *Attivare un adeguato e indipendente monitoraggio, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, sulla qualità dell'accesso alla riabilitazione e sulla sua personalizzazione, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento*

Diffusione e consolidamento dei principi, della logica e delle metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB), quindi con il coinvolgimento del contesto, dei servizi anche non sanitari, e con l'obiettivo di individuare le migliori strategie e soluzioni mirate all'inclusione sociale

- *Promuovere, in sinergia con le università e con riconoscimento pubblico, percorsi di formazione e aggiornamento professionale sui principi, la logica e le metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB)*

Garanzia di servizi di consulenza e orientamento sugli ausili per l'autonomia personale,

in particolare su quelli ad alto contenuto tecnologico, volti all'apprendimento, alla comunicazione, al controllo ambientale, e ampliamento delle possibilità di accesso alla loro appropriata fornitura da parte del Servizio sanitario regionale

- *Promuovere l'attivazione servizi specialistici di supporto e accompagnamento delle persone con disabilità nella scelta degli ausili più appropriati, in particolare quando questi siano ad elevato contenuto tecnologico*

Sostegni adeguati alla fruizione, anche in forma di assistenza indiretta, di percorsi riabilitativi per particolari condizioni, generalmente non erogati dal Servizio sanitario regionale o erogati in modalità insufficiente

- *Attivare un servizio coordinato fra ONP che consenta di rilevare disfunzioni e violazioni nella concessione di percorsi riabilitativi e di ausili specifici, che fornisca supporto anche legale ai cittadini, ma che individui nel contempo soluzioni per la composizione dei conflitti*

Garanzia di accesso in tempi adeguati ai cicli e alle prestazioni riabilitative anche nel caso di lunghe liste di attesa, in ispecie se in presenza di significative limitazioni economiche

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare canali accelerati di accesso ai percorsi riabilitativi nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche, e prevedere sostegni, anche in modalità indiretta, a forme di riabilitazione pagate direttamente dalle famiglie*

Idee progettuali

- Attivare percorsi formativi rivolti agli operatori dei servizi di cura pubblici e privati, prevedendo anche il rilascio di crediti formativi, sull'adozione di un approccio olistico alla persona, considerata nella sua complessità e unitarietà e in costante mutamento durante tutto il corso della vita
- Favorire la nascita di luoghi, anche virtuali, di confronto sul tema della riabilitazione su base comunitaria (CRB) e di condivisione delle esperienze significative
- Formare gli operatori delle ONP alla pratica dell'educazione tra pari, attraverso la quale una persona con disabilità opportunamente preparata possa supportare e accompagnare altre persone con disabilità sue pari

DOMICILIARITÀ E MEDICINA DI PROSSIMITÀ

Criticità esistenti

- Mancata attuazione di soluzioni organizzative che favoriscano la medicina di prossimità, con luoghi e servizi più vicini alla persona e alla famiglia
- Carenza di assistenza domiciliare integrata, per scarsità di ore fornite, mancanza di professionalità adeguate, eccesso di turn over
- Insufficiente estensione dei servizi e sostegni ai bisogni del nucleo familiare, oltre a quelli strettamente diretti alla persona con disabilità
- Limitato riconoscimento, valorizzazione, ma anche supporto al ruolo e all'impegno del caregiver familiare nella gestione domiciliare del congiunto con disabilità
- Limitato ricorso alle tecnologie di teleassistenza e telemedicina
- Scarsa integrazione fra i servizi di assistenza domiciliare integrata e gli altri servizi alla collettività presenti nel territorio
- Senso di abbandono vissuto dalle famiglie dei pazienti con disabilità, cui mancano supporti continuativi anche per gli aspetti di carattere amministrativo e burocratico

Obiettivi e azioni

Consolidamento di modelli organizzativi che garantiscano la medicina di prossimità, incluso l'infermiere di comunità, e rafforzino la continuità ospedale-territorio

- *Promuovere e diffondere la cultura organizzativa della medicina di prossimità con iniziative di confronto, dibattito, sperimentazione, analisi*
- *Incentivare, laddove risulti migliorativo, l'uso della telemedicina e rafforzare il ricorso alle tecnologie assistive e non*

Formale e sostanziale riconoscimento, valorizzazione, ma anche supporto al ruolo e all'impegno del caregiver familiare nella gestione domiciliare del congiunto con disabilità

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per individuare la sostenibilità dell'incremento di quantità e qualità di risorse destinate all'assistenza domiciliare integrata e ai supporti ai caregiver familiari*

Consolidamento di modelli e prassi che prevedano la presa in carico non solo del paziente, ma anche degli eventuali bisogni ed emergenze del nucleo familiare *[cfr. Sostenere le famiglie]*

- *Incentivare un servizio di assistenza domiciliare che si rivolga non soltanto al paziente con disabilità, ma prenda in carico l'intera famiglia, la cui funzione di cura produce ripercussioni anche sulla salute degli altri componenti (genitori, fratelli/sorelle, partner, figli e/o altri caregiver familiari) [cfr. Sostenere le famiglie]*
- *Realizzare iniziative formative, prevedendo anche il riconoscimento di crediti formati-*

vi, rivolte ad operatori sociosanitari (OSS) e infermieri, sulle disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, per accrescerne le competenze e trasmettere buone prassi

- *Incentivare la generazione di luoghi, virtuali e non, di mutuo aiuto e di parent training, in cui le famiglie di persone con disabilità possano condividere vissuti e soluzioni*

Garanzia di adeguata copertura delle esigenze di assistenza domiciliare integrata

- *Organizzare, in collaborazione con i servizi e con l'università, un monitoraggio sistematico dei servizi e dei sostegni riconducibili all'assistenza domiciliare integrata e al supporto ai caregiver familiari e darne evidenza in particolare ai decision maker; affiancare al monitoraggio anche tecniche di medicina narrativa con il coinvolgimento delle persone con disabilità e dei loro familiari*
- *Incentivare, promuovere e coordinare l'integrazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata con altri servizi destinati alla collettività*

Garanzia di servizi di supporto informativo, materiale, psicologico ai nuclei familiari *[cfr. Sostenere le famiglie]*

- *Prevedere per le famiglie di persone con disabilità servizi di supporto diretti (come quelli di tipo psicologico) e indiretti (ad es. l'accompagnamento del paziente nelle strutture, il babysitting per i figli a casa, il disbrigo pratiche ecc.), e servizi emergenziali [cfr. Sostenere le famiglie]*
- *Accompagnare e sostenere le famiglie nell'accesso alle cure, introducendo figure di riferimento, con competenze sociosanitarie, che le possano aiutare ad orientarsi nel sistema dei servizi e agevolarle nella conoscenza e fruizione delle risorse e opportunità più appropriate [cfr. Sostenere le famiglie]*

Idee progettuali

- Progettare interventi formativi, anche a distanza, prevedendo il riconoscimento dei relativi crediti, rivolti alle figure professionali che operano a domicilio, operatori sociosanitari (OSS) e infermieri, su temi specifici inerenti le disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi; predisporre tool e strumenti multimediali di approfondimento e/o attivare forum online per porre quesiti e ricevere risposte da una rete di esperti su singoli casi
- Prevedere iniziative informative e formative rivolte a persone con disabilità e anziane, ai loro familiari e caregiver, ad operatori e volontari sulla conoscenza e sul corretto uso delle tecnologie come strumento di supporto alla persona
- Prevedere eventi informativi e divulgativi rivolti ai diversi componenti della comunità locale sui temi della medicina di prossimità, della domiciliarità delle cure e della permanenza al proprio domicilio il più a lungo possibile e con il più alto grado di autonomia possibile, con l'eventuale coinvolgimento di testimonial con disabilità

- Organizzare eventi ad hoc rivolti specificamente ai decisori politici regionali e locali sul tema della medicina di prossimità, della domiciliarità e della permanenza al proprio domicilio delle persone con disabilità e anziane il più a lungo possibile e con il più alto grado di autonomia possibile, presentando dati, progetti, buone prassi, storie di vita
- Mettere a disposizione delle famiglie di persone con disabilità, su richiesta, supporti indiretti e accessori all'assistenza domiciliare da parte di volontari delle ONP (ad es. l'accompagnamento del paziente nelle strutture, il babysitting per i figli a casa, il disbrigo pratiche ecc.)
- Selezionare e formare adeguatamente figure professionali che possano svolgere il ruolo di mediatori e/o consulenti alla pari in ambito sanitario, per l'orientamento nel sistema dei servizi domiciliari e per la conoscenza e attivazione delle risorse e opportunità più appropriate sul territorio
- Raccogliere e diffondere storie, esperienze e buone prassi in tema di assistenza domiciliare alle persone con disabilità e anziane
- Attivare gruppi di auto mutuo aiuto e/o percorsi di parent training continuativi nel tempo, che possano accompagnare la famiglia nei differenti momenti di vita della persona con disabilità

SALUTE E TRASFERIMENTI

Criticità esistenti

- Aggravio di costi per le famiglie che devono spostarsi sul territorio (fra Comuni/Province o fuori Regione) e/o ricorrere a strutture e servizi privati
- Limitati sostegni alle famiglie di degenti che siano ricoverati in struttura ospedaliera lontani dalla propria abitazione

Obiettivi e azioni

Garanzia dell'accesso alle cure alle persone con disabilità che, a causa dell'indisponibilità di servizi prossimali, debbano spostarsi lontano dalla propria abitazione

- *Promuovere un confronto con i decision maker della sanità regionale per introdurre e/o potenziare servizi e sostegni diretti e indiretti alle famiglie di persone con disabilità che, a causa dell'indisponibilità di servizi prossimali, sostengano costi significavi per i relativi trasferimenti*
- *Realizzare servizi di accoglienza e supporto materiale a favore dei familiari che assistano un congiunto ricoverato in ospedale lontano dalla propria abitazione o dalla propria città*

Idee progettuali

- Progettare strumenti e attività di raccolta e analisi dei bisogni dei caregiver familiari che assistono un congiunto ricoverato in ospedale lontano dalla propria abitazione, e dare evidenza dei dati raccolti con opportuna reportistica ai decision maker e alle comunità di riferimento; favorire lo scambio di informazioni sulle opportunità esistenti, così da ampliare le possibilità di scelta delle famiglie che assistono un congiunto ricoverato in ospedale lontano dalla propria abitazione

GOAL, SDGs 2030 E STRATEGIA EUROPEA 2021-2030 – LA COERENZA

ONU, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 3, prevede al punto 3.7: entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali.
- L'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 3, prevede al punto 3.8: conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.

Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a fare informazione e sviluppare strategie di sostegno per i pazienti con disabilità relazionate a malattie rare e a individuare ed esaminare modalità per facilitare l'accesso a cure all'avanguardia, anche facendo ricorso a innovazioni digitali in tutti gli Stati membri.
- La Commissione UE ha invitato gli Stati membri a migliorare l'accesso delle persone con disabilità all'intero portafoglio dell'assistenza sanitaria, compresi l'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva e i servizi di prevenzione, anche mediante orientamenti della Commissione sull'accesso all'assistenza sanitaria per le persone con disabilità sulla base di un'assistenza sanitaria inclusiva, accessibile e incentrata sulla persona e di un consenso libero e informato.

BARRIERE CULTURALI

Le barriere culturali sono l'assieme di ostacoli immateriali derivanti da pregiudizi, rappresentazioni distorte, conoscenze parziali che generano in modo diffuso convinzioni e atteggiamenti deleteri, stereotipi, stigma, e sono poi alla base di comportamenti e azioni conflittuali, non inclusivi, discriminatori. Ciò può riguardare il singolo o un'intera collettività, interseca profondamente il concetto di consapevolezza sulla disabilità e può pervadere la stessa persona con disabilità e la sua famiglia.

La scelta di proporre questo fattore in appendice dell'Agenda non è, certo, per ridurne la rilevanza, quanto, al contrario, per rimarcarne la trasversalità a tutti i Goal affrontati.

Criticità esistenti

- Persistenza di stigma e stereotipi diffusi, palesi o latenti, nei confronti delle persone con disabilità, delle loro condizioni di vita e dei loro familiari
- Permanenza di una visione luttuosa, assistenzialistica e sanitarizzante della condizione di disabilità nelle politiche e nei servizi
- Scarso riconoscimento dell'autonomia possibile delle persone con disabilità, talora anche da parte delle famiglie e delle stesse persone con disabilità
- Stereotipo della disabilità come condizione di cui la sola famiglia debba prendersi carico, ritenendo quindi inevitabile il lavoro di cura che ne deriva
- Stereotipo e pregiudizi rispetto le reali capacità genitoriali delle persone con disabilità
- Scarsa consapevolezza delle condizioni di vita (in tutti gli ambiti) delle persone con disabilità, e in particolare dei minori con disabilità
- Permanenza di pregiudizi e luoghi comuni diffusi nei confronti delle persone con disabilità anche all'interno della scuola, da parte di insegnanti curriculari e di sostegno, dirigenti e personale scolastico, genitori di alunni senza disabilità, operatori e volontari
- Stereotipo sulle potenzialità lavorative delle persone con disabilità da parte della società, delle famiglie e delle stesse persone con disabilità
- Persistenza di stigma e stereotipi circa l'occupabilità delle persone con disabilità correlati alle funzioni intellettive o della salute mentale
- Mancanza di consapevolezza nei luoghi di lavoro sulle condizioni di disabilità e sulle differenze individuali, utile alla valorizzazione delle competenze, capacità e risorse delle persone con disabilità
- Mancanza di adeguata consapevolezza sulle condizioni di disabilità nell'ambito delle opportunità ricreative, ludiche, culturali, dei servizi per la mobilità e più in generali dei servizi pubblici e privati
- Scarsa consapevolezza della condizione di discriminazione plurima, in particolare relativamente al genere

Obiettivi e azioni

Contrasto agli stereotipi e allo stigma nei confronti delle persone con disabilità, in particolare a quello connesso all'autonomia e alle potenzialità personali

- *Attivare e diffondere iniziative culturali, azioni ed esperienze formative e informative (sia bottom up, sia top down) volte alla consapevolezza dell'intera comunità sul tema delle disabilità, dandone adeguata comunicazione e visibilità, e puntando sul coinvolgimento (engagement) dei destinatari come testimonial delle potenzialità e delle difficoltà*
- *Ideare e diffondere campagne di comunicazione rivolte a target diversificati e con*

strumenti adeguati che favoriscano la consapevolezza della condizione di disabilità, e che inneschino proattivamente e/o consolidino buone prassi

- *Sviluppare una narrazione diffusa dell'esperienza di vita dei protagonisti (persone con disabilità e famiglie), che generi consapevolezza, conoscenza, confronto e capacità ideative all'interno della comunità*
- *Attivare, in collaborazione con gli ordini dei giornalisti, percorsi di formazione e aggiornamento incentrati sulla consapevolezza della condizione di disabilità e sul corretto approccio ad essa*

Superamento dell'approccio culturale assistenzialistico prevalente nell'ambito dei servizi

- *Predisporre e proporre pacchetti o percorsi informativi e formativi di taglio tecnico e specialistico rivolti ai professionisti e operatori dei servizi, in particolare sul tema dell'autonomia possibile e dell'abitare sociale*

Garanzia di percorsi e occasioni che consentano, fin dalla tenera età, la maturazione di una identità personale e di capacità utili alla transizione verso l'età adulta delle persone con disabilità

- *Innescare e incentivare progettualità che educhino i bambini e i ragazzi con disabilità a compiere, fin da piccoli, le proprie scelte, acquisendo crescenti ambiti di indipendenza e imparando a distaccarsi progressivamente dalla famiglia d'origine*
- *Accompagnare le famiglie a riconoscere l'adultità dei propri familiari con disabilità e le potenzialità dell'autonomia, creando le condizioni per consentire loro la pratica di fruire, senza sovraccarichi, delle opportunità del territorio, e supportandole nella ricerca di soluzioni abitative anche al di fuori del nucleo familiare d'origine*
- *Promuovere la sistematica raccolta e la circolazione di buone prassi sullo sviluppo e il mantenimento delle autonomie personali e sulle esperienze di abitare sociale, favorendo lo sviluppo di reti, ma anche la conoscenza da parte delle famiglie*

Diffusione della consapevolezza delle reali esigenze, ma anche delle variegate potenzialità, delle famiglie delle persone con disabilità, incluso il riconoscimento della capacità genitoriale delle stesse persone con disabilità

- *Promuovere e diffondere una visione dinamica della vita delle famiglie con persone con disabilità, che consenta di riconoscerne abilità, istanze, competenze, desideri e relazioni, ma anche limiti e necessità di supporto, in costante mutamento nel tempo*
- *Favorire la partecipazione alle opportunità, ai servizi, agli eventi, alle occasioni di aggregazione che riguardano tutte le famiglie*
- *Promuovere, all'interno di qualsivoglia iniziativa (culturale, commerciale, aggregativa, politica) rivolta alle famiglie, la considerazione che fra essere possa ricorrere la condizione di disabilità*

- *Raccogliere e inserire testimonianze e narrazioni di famiglie di persone con disabilità all'interno della formazione di base dei professionisti e degli operatori dei servizi*

Promozione e diffusione del concetto di accessibilità nella sua accezione più ampia e della progettazione inclusiva

- *Attivare sinergie fra ONP e università per l'offerta di percorsi e stage formativi rivolti agli studenti di architettura e ingegneria su aspetti connessi alla progettazione degli spazi abitativi, urbani, extraurbani e del verde, sulla base dei principi dell'universal design*
- *Organizzare percorsi formativi e incontri informativi sui principi dell'universal design rivolti non solo ai professionisti (architetti, ingegneri ecc.), ma anche ai diversi soggetti che operano sul territorio (associazioni culturali e sportive, commercianti, ristoratori, operatori dell'informazione ecc.)*

Garanzia di inclusione delle persone con disabilità, di adeguata accoglienza e di fruibilità e godibilità delle opportunità offerte sul territorio

- *Diffondere presso i referenti di attività ricettive, commerciali, di servizio informazioni e indicazioni operative per l'accessibilità e la fruibilità dei loro luoghi, servizi e prodotti*
- *Progettare e realizzare interventi di formazione rivolti agli operatori turistici, agli organizzatori di eventi culturali e sportivi per garantire operativamente l'inclusione delle persone con disabilità, l'adeguata accoglienza, la fruibilità e godibilità delle opportunità offerte sul territorio*

Superamento dei pregiudizi anche negli ambienti educativi e diffusione di una visione capacitante delle persone con disabilità che riconosca le loro potenzialità (abilità, talenti, competenze), aspettative e inclinazioni

- *Attivare e diffondere, dentro e fuori le scuole, iniziative e azioni di formazione e informazione sulle disabilità rivolte agli operatori pubblici e privati e ai volontari coinvolti nei servizi educativi e formativi*
- *Attivare e diffondere in ambienti extrascolastici, in particolare se rivolti ad esperienze di formazione culturale e artistica, la consapevolezza della condizione di disabilità;*

Nell'ambito del lavoro: superamento degli stereotipi e riconoscimento da parte del contesto (servizi, comunità, realtà produttive e di servizio) della buona occupabilità delle persone con disabilità

- *Ideare e realizzare campagne di comunicazione innovative ed efficaci, interne ed esterne ai contesti aziendali, per diffondere un'informazione corretta sulle disabilità a datori di lavoro, parti sociali e lavoratori, anche con il coinvolgimento di lavoratori con disabilità come testimonial*

- *Promuovere eventi di sensibilizzazione verso il tessuto produttivo territoriale sul concetto di cittadinanza d'impresa, per favorire la crescita della motivazione e disponibilità verso la responsabilità sociale e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, coinvolgendo nel percorso anche aziende non direttamente soggette agli obblighi ex lege 68/99*
- *Promuovere, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, la previsione anche delle tematiche legate alla disabilità in ogni iniziativa informativa o di confronto che riguardi in termini generali il lavoro nei contesti di riferimento (prevenzione della salute, diritto alla riservatezza, prevenzione del mobbing, benessere organizzativo, discriminazioni di genere, accomodamenti ragionevoli ecc.)*

Superamento delle resistenze o del disorientamento delle famiglie rispetto all'occupabilità dei propri congiunti con disabilità

- *Supportare le famiglie nella capacità di individuare e valorizzare abilità, talenti, competenze dei familiari con disabilità, in particolare connessi alla loro occupabilità*
- *Prevedere percorsi di parent training continuativi nel tempo, che possano accompagnare la famiglia nei differenti momenti di vita della persona con disabilità, affrontando fin da subito anche il tema del possibile futuro lavorativo del proprio familiare con disabilità*
- *Strutturare un servizio unitario di informazione e consulenza alle famiglie sul diritto all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, che fornisca conoscenze e risposte in merito ai costi-benefici dell'inserimento lavorativo, alla normativa di riferimento e ai singoli casi di specie (ad es. su quali siano le ricadute dell'inserimento lavorativo sulle prestazioni assistenziali)*

Idee progettuali

Famiglie, servizi, comunità

- Ricorrere allo storytelling, anche digitale, per veicolare ad un pubblico esteso contenuti e informazioni adeguate sulle condizioni e sulle esigenze delle famiglie delle persone con disabilità
- Promuovere verso gli organizzatori di eventi informativi, formativi e di comunicazione rivolti a specifici target e/o al pubblico generalista la considerazione della disabilità rispetto alle tematiche affrontate, con l'eventuale coinvolgimento di testimonial con disabilità
- Formare gli operatori delle ONP all'approccio e alla metodologia dell'officina della vita indipendente, per la capacitazione dei genitori di figli con disabilità (https://www.centrostudidivi.unito.it/public-engagement/officina-della-vita-indipendente)
- Prevedere momenti di interazione e confronto tra caregiver familiari e/o attivare gruppi stabili di auto mutuo aiuto supportati da facilitatori competenti e specifiche

professionalità (ad es. psicologi)

Territorio e opportunità

- Progettare e predisporre, con il coinvolgimento di testimonial con disabilità, format di informazione e sensibilizzazione del tessuto locale incentrati sul contrasto a stereotipi e pregiudizi e sulla consapevolezza delle disabilità
- Prevedere eventi informativi rivolti alle diverse componenti della comunità locale (ad es. supermercati, negozi, bar, ristoranti ecc.) sul tema dell'autonomia e delle esperienze di abitare sociale, al fine di evidenziare il ruolo e il contributo delle comunità di riferimento
- Curare i contenuti, l'editing e la diffusione di strumenti di comunicazione e divulgazione periodici delle ONP, sfruttando il digitale e i social media, sul tema famiglia, disabilità e territorio

Cultura e creatività

- Promuovere, all'interno delle ordinarie rassegne cinematografiche e/o teatrali, anche la trattazione del tema delle disabilità, con l'eventuale coinvolgimento di testimonial con disabilità o loro familiari
- Organizzare una esposizione, in luoghi anche simbolicamente significativi, di arti varie sul tema dell'inclusione sociale e delle differenze
- Elaborare progetti centrati sulla metodologia del circo sociale, che si avvale delle arti circensi come mezzo per diffondere giustizia e benessere sociale lavorando con giovani a rischio di esclusione, e organizzare un festival con compagnie circensi che includano persone con disabilità

Progettazione inclusiva

- Effettuare una mappatura e un monitoraggio delle opportunità formative esistenti sugli aspetti connessi all'universal design offerte nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, dell'università e del mondo delle ONP, e coprogettare o consolidare, sulla base delle risultanze emerse, percorsi mirati di approfondimento e/o master universitari
- Favorire patti di collaborazione con gli enti di formazione edile affinché gli studenti, imparando, possano esprimere sul campo il proprio contributo nell'eliminazione delle barriere architettoniche
- Organizzare, in collaborazione con le università e gli ordini professionali, laboratori di condivisione con gli studenti universitari (futuri professionisti) degli apprendimenti, delle pratiche e delle esperienze maturare dagli operatori dei servizi

Ambienti scolastici ed extrascolastici

- Proporre alle scuole pocket formativi sulle disabilità che possano essere inseriti nei piani scolastici annuali, pure in forma di attività laboratoriali, anche esterne al contesto

scolastico, prevedendo il coordinamento di più ONP, per evitare la sovrapposizione delle offerte; porre particolare attenzione alla differenziazione per target (bambini delle scuole primarie e ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado), adottando linguaggi e contenuti mirati, e offrendo anche l'opportunità di testimonial con disabilità

- Organizzare singoli eventi e poi occasioni di incontro consolidate che favoriscano il diritto al gioco inclusivo dei bambini e delle bambine con disabilità assieme ai loro coetanei
- Programmare centri estivi inclusivi rivolti a bambini con e senza disabilità delle scuole primarie di primo grado, che prevedano attività all'aperto (ad es. passeggiate nella natura) usando lo storytelling come strumento per generare confronto, con un approccio ludico ed educativo
- Organizzare, in collaborazione con le scuole, uscite sul territorio con i gruppi classe per riconoscere e segnalare le barriere e gli ostacoli esistenti, coinvolgendo bambini e ragazzi con o senza disabilità, e i loro familiari, in azioni ludiche di audit civico
- Realizzare prodotti multimediali, in particolare da impiegare in ambiti social, per favorire la diffusione della consapevolezza sulle disabilità, usando storytelling prodotti anche da studenti con e senza disabilità
- Lanciare concorsi a premi per varie forme di creatività (foto, disegni, scrittura ecc.) sul tema delle differenze e della loro valorizzazione, dandone visibilità soprattutto nei luoghi più frequentati da bambini e giovani (scuole, centri di aggregazione, oratori, associazioni sportive ecc.)
- Promuovere azioni di comunicazione che sfruttino le potenzialità dei social media, soprattutto quelli più usati dai giovani, per lanciare sfide e giochi interattivi (ad es. *Tik Tok Challenge*) sul tema delle differenze e della loro valorizzazione

Lavoro e occupabilità

- Organizzare incontri mirati alla consapevolezza delle famiglie sui benefici per il proprio familiare con disabilità dei tirocini formativi e dell'alternanza scuola-lavoro
- Raccogliere e diffondere narrazioni di lavoratori e aziende che raccontano la propria esperienza di inclusione lavorativa da vari punti di vista: quello del lavoratore con disabilità, del datore di lavoro e dei colleghi, attraverso video interviste da condividere sui social, anche con il coinvolgimento di parti sociali e associazioni datoriali
- Organizzare, in collaborazione con le aziende del territorio, giornate di sport integrato che coinvolgano i lavoratori (con e senza disabilità), anche con le loro famiglie, e gli atleti con disabilità (*Special Olympics*)

LAVORO DI RETE

La presente appendice concentra la sua attenzione su un aspetto e una esigenza per molti versi trasversale a tutti i Goal: la necessità di promuovere, qualificare, incentivare, consolidare il lavoro di rete, coinvolgendo servizi pubblici e privati, ONP, società civile e diretti interessati, al fine di ottimizzare interventi e azioni, evitare frammentazioni, usare al meglio le risorse del territorio.

Criticità esistenti

- Scarsa partecipazione e coinvolgimento delle persone con disabilità, e delle loro famiglie, nelle decisioni che le riguardano e limitata capacità di ascolto dei protagonisti
- Carenza o approssimazione di progetti personali elaborati con il coinvolgimento della persona con disabilità, o di chi la rappresenta, e tarati sulle sue specificità
- Mancanza di una effettiva progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona (famiglia, educatori, insegnanti, servizi sociali e sanitari, centri per l'impiego, tutor professionali ecc.)
- Assenza di una rete che permetta la condivisione di competenze e servizi, e che consenta l'implementazione dei progetti di vita delle persone con disabilità
- Mancanza di una rete di interventi e servizi coordinati e integrati che possa rispondere alla complessità dei bisogni delle famiglie nella loro interezza
- Frammentazione e scarsa continuità ospedale-territorio dei servizi rivolti alla persona con disabilità e alla sua famiglia; scarso dialogo tra l'ambito sanitario e quello dei servizi territoriali, e scarsa interazione tra ASL e Comuni
- Assenza di condivisione strategica delle politiche e dei servizi tra istituzioni locali e ONP, e persistente separazione tra pubblico e privato che limita l'agire comune, per rigidità di ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti
- Carenza di modalità di coprogettazione e lavoro di rete tra istituzioni locali e ONP, anche a causa dei diversi tempi di azione e di lavoro tra soggetti pubblici e privati
- Assenza di una infrastruttura di rete territoriale che permetta l'efficace scambio di informazioni tra tutti gli attori attivi sul territorio, le persone con disabilità e le loro famiglie

- Tendenza alla delega della disabilità a servizi specialistici e ad essa istituzionalmente dedicati, anziché garantire anche una trasversalità, almeno nelle capacità di decodifica, in tutti i servizi per la collettività

Obiettivi e azioni

Persone, famiglie, progetti di vita

Condivisione di metodologie e prassi che consentano sinergie tra la persona con disabilità e la sua famiglia, da una parte, con la loro effettiva partecipazione nelle scelte che le riguardano, e tutti i soggetti e servizi pubblici e privati attivi sul territorio, dall'altra, per costruire il progetto di vita della persona con disabilità e favorire la coproduzione di soluzioni abitative

- *Formalizzare e pianificare momenti e modalità di dialogo e confronto fra le persone con disabilità, le famiglie, le ONP, le istituzioni locali e i servizi territoriali*
- *Codificare metodologie di coinvolgimento attivo delle persone e delle famiglie nella progettazione di soluzioni, anche abitative, per le persone con disabilità, in una prospettiva di inclusione consapevole e proattiva*
- *Promuovere la nascita di un consorzio e/o di un coordinamento tra le ONP per far crescere, anche nelle piccole associazioni, nuove e specifiche professionalità in tema di coprogettazione di soluzioni per l'abitare sociale, con il coinvolgimento delle università in un ruolo di supervisione scientifica e di formazione*

Attivazione e consolidamento di una rete di soggetti pubblici privati e del privato sociale capace di fornire risposte appropriate, complete, non frammentate e continuative alla persona con disabilità e alla sua famiglia, attraverso l'integrazione dei servizi e degli interventi esistenti, anche non specialistici

- *Attivare percorsi di formazione e capacitazione alla coprogettazione e al lavoro di rete che coinvolgano operatori pubblici e privati, volontari, persone con disabilità, familiari*
- *Accrescere la partecipazione dei soggetti territoriali ai bandi di finanziamento, realizzando partnership tra enti pubblici e privato sociale, tramite lo sviluppo di progettualità condivise*
- *Favorire la correlazione tra l'ambito sanitario, quello dei servizi territoriali e quello delle ONP, per costruire percorsi di integrazione degli interventi e garantire l'inclusione delle persone con disabilità*
- *Realizzare iniziative di formazione e informazione rivolte agli operatori sanitari e sociali, prevedendo anche il riconoscimento di crediti formativi, per accrescerne le competenze e trasmettere buone prassi*

Adozione di un modello di rete flessibile che permetta di individuare obiettivi condivisi e risorse disponibili, di controllare criticità e valorizzare punti di forza, di coordinare gli in-

terventi e monitorare gli esiti

- *Adottare prassi di coprogettazione e di lavoro in rete tra le istituzioni e le associazioni, così che tutti rivolgano lo sguardo verso gli stessi scenari di sviluppo e contribuiscano insieme ad attuarli, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità*
- *Stimolare la costituzione di gruppi di ideazione, progettazione e lavoro di rete nel territorio e/o nel quartiere, che coinvolgano singoli cittadini e ONP*
- *Garantire, adottando un accordo operativo fra ONP, un servizio unificato per la raccolta delle segnalazioni da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie rispetto a criticità e disservizi, mantenendo un ruolo di dialogo con le stesse anche in chiave di composizione dei conflitti*

Territorio e opportunità

Ampliamento e qualificazione dell'offerta e delle opportunità sul territorio, favorendo lo sviluppo e la manutenzione di una rete locale tra i vari attori pubblici e privati (non solo del privato sociale, ma anche di natura commerciale)

- *Incentivare le occasioni di incontro, dialogo, confronto e formazione tra le ONP territoriali (non solo quelle che si occupano di disabilità), allo scopo di creare rete tra le associazioni, acquisire e/o accrescere le rispettive competenze, scambiarsi esperienze e prassi, costituire partnership solide e affidabili*
- *Realizzare modalità di condivisione delle esperienze associative, delle opportunità presenti nel territorio, delle attività di collaudo civico, delle segnalazioni di cittadini, operatori, persone con disabilità e loro familiari*

Miglioramento della qualità dell'accoglienza dei territori grazie al rafforzamento delle sinergie fra ONP, istituzioni locali e soggetti profit, e al coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella coproduzione di soluzioni e progettualità sulla fruibilità e godibilità delle opportunità territoriali

- *Adottare spazi e modalità di coprogettazione e di lavoro in rete tra le ONP e i diversi soggetti/servizi pubblici e privati attivi sul territorio al fine di migliorare la capacità di accoglienza e di inclusione delle comunità in termini di luoghi, servizi, prodotti, opportunità*
- *Codificare metodologie di coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella coproduzione di soluzioni e progettualità sulla fruibilità e godibilità dei luoghi e delle opportunità territoriali, in una prospettiva di inclusione consapevole e proattiva*

Idee progettuali

- Organizzare occasioni di incontro stabili e/o di formazione comune tra persone con disabilità, famiglie, ONP, servizi sociali e altri soggetti pubblici e privati che a vario titolo ruotano intorno alla persona, per garantire una visione comune in tema di inclusione delle persone con disabilità
- Farsi promotori presso le istituzioni della costituzione di tavoli di coprogrammazione e coprogettazione che coinvolgano ONP, soggetti pubblici e privati, comunità locali, e incentivare la stipula di accordi di programma per l'implementazione dei progetti e delle azioni, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità
- Strutturare percorsi di partecipazione stabile dei cittadini, singoli e organizzati, con e senza disabilità, per la coproduzione di soluzioni e progettualità sull'abitare sociale, sulla fruibilità e godibilità delle opportunità territoriali e per il codesign degli spazi pubblici, così da renderli più accoglienti, accessibili e inclusivi
- Organizzare momenti di formazione e capacitazione delle ONP sulla coprogettazione e il codesign, ma anche sull'uso degli strumenti di raccolta fondi meno noti o innovativi che possano innestarsi ai classici finanziamenti pubblici e privati
- Avvicinare gli attori associativi che non si occupano di disabilità e i soggetti profit del territorio per farsi conoscere, prevedendo occasioni di incontro e scambio che coinvolgano direttamente persone con disabilità, ma anche organizzando momenti di formazione comuni sui principi dell'universal design, allo scopo di abbattere le barriere culturali e creare opportunità di lavoro in rete
- Progettare, sviluppare e implementare piattaforme digitali, o mettere in rete quelle esistenti, per favorire lo scambio di informazioni e conoscenze (ad es. anagrafe delle ONP, banca dati delle opportunità esistenti, attività di collaudo civico ecc.)

COME ADERIRE ALL'AGENDA

Dopo aver letto l'Agenda il lettore avrà trovato punti di contatto, magari non tutti, da condividere, da affiancare, da sviluppare, da supportare.

Per trasformare l'Agenda in azioni concrete, per segnare quei Goal, è fondamentale il gradimento, l'adesione, il supporto di tutti, proprio perché l'Agenda è uno strumento non di alcuni, ma della nostra comunità.

Interpretando l'intento dei tanti che hanno collaborato alla composizione dei Goal, chiediamo alle organizzazioni non profit come a qualunque attore del territorio - aziende, accademia, professionisti e loro ordini, associazioni dell'impegno civile, dello sport, dello spettacolo... - di esprimere al contempo il proprio gradimento, adesione, interesse a questa iniziativa.

È un gesto che attiva azioni comuni, che innesca collaborazioni, che unisce sapere e fare, che apre scenari nuovi per le nostre comunità.
Aderire a queste prospettive è semplice. Ci si può iscrivere alla Comunità Virtuale www.agendoperlagenda.it. In home page, alla sezione Agenda della Disabilità, si può trovare un brevissimo modulo da compilare per aderire.

Aderendo come organizzazione si potrà contribuire ulteriormente a diffonderne i contenuti e gli intenti usando, attraverso i propri canali di comunicazione (sito istituzionale, pagine social, carta intestata ecc.), il logo dell'Agenda. Un modo in più per testimoniare l'interesse delle organizzazioni ad agire per raggiungere una vera e concreta inclusione delle persone con disabilità. Un segno per rimarcare che "noi ci siamo!".

ANCHE NOI
AGENDA DELLA DISABILITÀ
CI IMPEGNIAMO

SOLO INSIEME SI FA LA DIFFERENZA

HANNO COLLABORATO ALLA SCRITTURA DELL'AGENDA DELLA DISABILITÀ:

ABC Piemonte - Associazione Bambini Cerebrolesi

Abilità per Crescere Onlus

AbiliTutti APS ETS

Abitare Insieme Varallo

ADN - Associazione Diritti Negati ODV

Alice Cooperativa Sociale

AMA - Associazione Missione Autismo Asti

AMA - Associazione Missione Autismo Torino

Amici Parkinsoniani Piemonte Onlus

Amico Sport ASD

ANGSA Biella APS

Anita e i suoi fratelli Onlus

APISB - Associazione Piemontese per la Spina Bifida ODV

Artenne Associazione Culturale

ASD Rubens APS

Associazione Down Onlus

Associazione Genitori Pro Handicap ODV

Associazione Girotondo

Associazione Italiana Parkinsoniani - Sezione "G. Cavallari" di Torino

Associazione La Cordata

Associazione Piemonte Sindrome X Fragile

Attivitabile Onlus

AU.DI.DO. ODV

Avio Aero

Biosfera Cooperativa Sociale

C.N.A Associazione Metropolitana di Torino

CasaOz Onlus

Centro Come Noi S. Pertini - Organizzazione Sermig di volontariato

CEPIM - Torino Centro Persone con Sindrome di Down ODV

CIOFS-FP Piemonte

Circolo Ippico Green Park ASD

CIRP - Creare Integrazione Resilienza e Possibilità

CISAS - Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali di Castelletto Sopra Ticino

COESA s.c.s. Impresa Sociale

Comitato famigliari attuazione Legge 162 in Piemonte

Comitato Matrice

Commissione Sinodale per la Diaconia

Comunità di Sant'Egidio Piemonte Onlus

Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo

Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Socioassistenziali CISS di Borgomanero

Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. Asti Sud

Consorzio Sociale Abele Lavoro SCS

COS - Cooperativa Operatori Sociali

CPD - Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS

Crescere Insieme Società Cooperativa Sociale

CSEN Piemonte

CulturalWay

DIAPSI Vercelli ODV

Dipartimento di Culture Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino
Dipartimento Educazione GAM Torino
Essedarii S.r.l. S.b
Eta Beta Cooperativa Sociale
F. Marino - F.C.A. - Unicorno Style ASD
Federdat Piemonte
Fondazione Accademia Maurizio Maggiora
Fondazione Fightthestroke
Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare - Vercelli
Fondazione Paideia Onlus
Forme in bilico APS
Giuseppe Di Vittorio Cooperativa Edilizia
I - Dare Italy
I Buffoni di Corte Onlus
Il Bandolo Onlus
Il Margine S.C.S
Il Punto Società Cooperativa Sociale
Il Ramo Cooperativa Sociale
Immaginazione e Lavoro
IsITT Istituto Italiano Turismo per Tutti
La Contrada S.C.S
La Locanda delle Idee APS
Liberi di scegliere ODV
Lunetica Cooperativa Sociale
MAcA - Museo A come Ambiente
NoLimits
OGR Torino
Ordine degli Architetti di Torino
Orizzonti Onlus
Paradigma Cooperativa Sociale
Passeportout ASD
Politecnico di Torino
Politecnico di Torino, Future Urban Legacy Lab
Pollicino Cooperativa Sociale
Progetto DEPS
Proposta 80 Società Cooperativa Sociale
Quartiere Madonna dei Fiori ODV
San Donato Società Cooperativa Sociale
Si Può Fare APS
Sillaba APS
SocialFare I Centro per l'Innovazione Sociale
Solidarietà Insieme 2010 ODV
Stranaidea SCS Impresa Sociale
Talità Kum ASD
Terra Creativa APS
U.I.L.D.M. - Unione Italiana lotta distrofia Muscolare sez. ne di Torino
U.N.S.I.C. - Unione Nazionale Sindacale e Imprenditoriale e Coltivatori di Torino
UniCredit SpA
Unioncamere Piemonte
Vale un Sogno 2 Società Cooperativa Sociale
Vedogiovane Asti Cooperativa Sociale
Vedrai... tecnologie per le disabilità Associazione di volontariato
Vivere - Associazione Volontari e Famiglie con Figli Portatori di Handicap ODV
Volere Volare
Vol.To Volontariato Torino - Centro Servizi per il Volontariato